Udine N. 309 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lira 100 - Ordinario annuo Lire 62 - Semestrale Lire 32 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 20.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 30 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.20

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

I prezzi delle farine e del pane

Ulteriori ribassi deliberati dalla Commissione ministeriale

ROMA, 29

Si è tenuta presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la Presidenza di S. E. Alfieri, assistito da dott. Anselmi, la riunione settimanale della commissione per i prezzi delle farine, del pane e della pasta alimentare.

Erano presenti l'on. Giordani, il sig. Frandi, il prof. Marotta, il dott. Speciale, il dott. Testa, l'on. Ascione, l'on. Landi e il dr. Muzzioli.

Nella seduta è stata data comunicazione delle istruzioni del Ministero ai Prefetti nella loro qualità di presidenti del Consiglio dell'Economia, circa l'applicazione delle deliberazioni adottate nella precedente seduta relativa ad un ulteriore ribasso di dieci centesimi per kg. nei prezzi del pane.

Il presidente on. Alfieri ha messo in rilievo la necessità che il rappresentante in seno alla commissione dell'industria molitoria e quello dei panificatori diano nelle provincie opportune istruzioni perchè le categorie interessate addivengano alla formazione di un nuovo equilibrio di costi e di prezzo, tale da contemperare le esigenze della produzione con l'interesse dei consumatori.

L'ing. Luraschi ed il comm. Stucchy, rendendosi conto che il problema del prezzo del pane assume in questo momento una particolare importanza hanno dato assicurazione che le rispettive organizzazioni sindacali faranno opera verso le categorie rappresentate per una efficace e sincera collaborazione al raggiungimento degli scopi che il Governo fascista persegue per la riduzione dei costi.

La commissione ha poi ascoltata la relazione del prof. Marotta, in ordine alle analisi compiute sui campioni di farina e di pane prelevati nelle varie provincie e sulla possibilità di fissare alcuni tipi di farina di panificazione con determinate caratteristiche, in modo da disciplinare almeno per qualche tipo di uso più comune, la produzione, la vendita delle farine e del pane. La relazione ha dato luogo ad ampia discussione che sarà continuata nella prossima seduta.

Successivamente si sono riuniti, l'on. Lantini presidente della Commissione nazionale del commercio, l'on. Landi, il sig. Viola, il signor Tonini-Fares e l'avv. Gioria, per attuare le direttive della commissione circa l'ulteriore riduzione nel prezzo del pane per quanto riguarda la città di Roma.

I nuovi prezzi a Roma col 1. gennaio

Dopo un'esame particolareggiato dei prezzi locali delle farine e del pane, si è convenuto che da parte degli industriali e mugnai le farine da panificazione saranno ulteriormente ribassate a decorrere dal 1 gennaio, di lire 6 quintale. Dal canto loro i fornai si sono impegnati a praticare un nuovo ribasso, dal 1 gennaio del prezzo di vendita delle varie qualità di pane e cioè: per gli sfilatini da grammi 100 a 266 da lire 2 a lire 1.90 al chilo; per gli sfilatini da oltre grammi 200 fino a 250 da lire 1.80 a lire 1.75; per le forme da grammi 300 a 500 da lire 1.55 a lire 1.45.

Dopo le promesse i fatti

ROMA, 29 notte.

Non vi è bisogno di sottolineare l'importanza dell'odierna riunione della Commissione per i prezzi delle farine della pasta alimentare. I due rappresentanti in seno alla Comm. dell'industr. molitoria e della panificaz. rendendosi conto che il problema del prezzo del pane assume in questo momento una particolare delicatezza e importanza ha notato l'assicurazione che le rispettive organizzazioni sindacali fanno opera verso le categorie rappresentate per un efficace raggiungimento degli scopi che il Governo fascista persegue. Il Governo che è bensì così so ad andare sino in fondo non ha mai lasciato le sue risoluzioni a metà, come dunque si può pensare che lascierebbe insoluto proprio quello che interessa la tranquillità di centinaia di migliaia di famiglie? E tuttavia è un fatto innegabile che alcune qualità di merci resistono imperterrite sui prezzi raggiunti ai bei tempi della corsa al rialzo e altre qualità sono discese ma di poco. La colpa di tuttociò sta nella pretesa piuttosto diffusa che la gente possa spendere oggi quanto spendeva ai bei tempi della lira cartacea. Strana pretesa in periodo di diminuzioni di stipendi e di salari; crediamo che per il commercio italiano sia giunto il momento di riflettere seriamente sulle cose: i listini sono una gran bella cosa ma quando in troppi casi si sono trovate, come è facilmente dimostrabile, scappatoie allo scopo di non osservarli si ha tutto il diritto di dire che così non si applicano le precise direttive del Governo e non è così che si compie il dovere che sono stati chiamati a compiere tutti gli italiani, "commerciali compresi. Il rilievo va a coloro che sono in difetto e sono parecchi: esempio ve ne sono a bizzeffe, basta citare quello della qualità di pane e del giuoco delle qualità.

Tuttociò però non deve durare troppo: siamo in regime corporativo, la scrollatina di spalle, la classica risposta «non c'è niente da fare» hanno perduto ogni valore. Si può e si deve fare perchè così vuole il Governo che è il fedele interprete della Nazione. Bisogna che la Confederazione dei commercianti e le singole Federazioni intensifichino le loro lodevoli azioni di propaganda e di persuasione, d'accordo con le autorità, e di imposizione quando se ne manifesti la necessità. Bisogna che la Confederazione e le Federazioni dei commercianti insistano sui singoli soci dicendo loro che è giunta l'ora di cambiare sistema, di rinnovarsi, di considerare la realtà che è dura per tutti.

Vediamo perciò con piacere la assicurazione dei rappresentanti dell'industria molitoria; ma dopo le promesse vogliamo vedere i fatti all'opera: è necessario ancora uno sforzo.

Le riduzioni dei fertilizzanti

Una circolare del Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 29.

In seguito alla riduzione dei fertilizzanti e degli anticrittogamici ottenuta dal Capo del Governo, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha diramato la seguente circolare ai vari organi periferici del Ministero ed alle associazioni sindacali:

«Per l'alto intervento personale di S. E. il Capo del Governo, è stato ottenuto dagli industriali un sensibile ribasso sui prezzi di vendita dei concimi chimici e dei prodotti anticrittogamici. Gli agricoltori italiani non potranno meglio dimostrare la loro gratitudine al Governo fascista per questa premura in loro favore che col profittare largamente delle concessioni ottenute per intensificare la fertilizzazione del suolo.

Alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e a quanti istituti ed enti hanno rapporto ed autorità sulle masse rurali, incombe il dovere di svolgere prontamente la più intensa ed efficace opera di persuasione affinchè la contrazione verificatasi nelle concimazioni autunnali sia compensata dal massimo incremento nelle concimazioni successive, sia per le semine primaverili, sia per le colture in terra che abbisognano quest'anno, più che in passato, di essere rinforzate di elementi fertilizzanti.

Non occorrono molte parole per dimostrare come sarebbe stolida ed ingannevole economia quella di ridurre i mezzi di fertilizzazione proprio quando dall'accrescimento della produzione unitaria dipende in coincidenza della contrazione dei prezzi dei più importanti elementi, deve attendersi la indispensabile riduzione del costo della produzione: ciò che deve costituire la norma assoluta per una razionale tecnica colturale capace di assicurare la giusta remunerazione agli agricoltori e rispondente alle esigenze economiche della nazione.

Interesso perciò le Cattedre e gli altri Enti a dare l'opera più premurosa e vigile per questa propaganda.

Un'annosa vertenza risolta

a favore di 150 famiglie di contadini

ROMA, 29.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Civitella Marittima in provincia di Grosseto il seguente telegramma:

«La popolazione di Civitella Marittima, amorosamente assistita dal fascismo, ha risolto oggi una annosa vertenza, assicurando a 150 famiglie di contadini il definitivo possesso di una vasta zona fino ad ora tenuta in affitto. In questo giorno che chiude un passato ed apre un destino nuovo di lavoro fecondo, ognuno rivolge il grato pensiero al Grande Duce, nel cui nome fu possibile realizzare una vecchia speranza che promette di rimanere ora e sempre fedele alla terra.

Il Podestà e il Segretario politico».

I Fasci giovanili di Lucca

a rapporto dall'on. Scorza

LUCCA, 29.

Stamane al palazzo Littorio il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, on. Scorza, à tenuto il rapporto di tutti i comandanti ed aiutanti dei Fasci e dei nuclei giovanili di Lucchesia. Al termine del rapporto i presenti hanno lungamente acclamato al Duce e al Segretario del Partito.

In memoria di Bonaldo Stringher

Un concorso per un'opera finanziaria

ROMA, 29.

Il prof. Alberto Beneduce presidente del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, ha comunicato a S. E. il Capo del Governo che il Consiglio di amministrazione dell'istituto allo scopo di onorare la memoria di Bonaldo Stringher, ha deliberato con voto unanime di bandire un concorso nel Regno con premio di lire 30.000 da conferirsi all'autore del miglior studio su «L'Organizzazione del credito e la politica monetaria in Italia durante l'ultimo trentennio».

Una nota del "Giornale d'Italia"

sul Salone di aeronautica di Parigi

ROMA, 29 notte.

Il dodicesimo Salone di aeronautica di Parigi ha messo in rilievo i mezzi, gli scopi e la politica dell'aviazione francese la quale è naturalmente militare e serve quasi esclusivamente alla preparazione della guerra. A dimostrare ciò basti considerare che nel Salone erano esposti da 34 industrie francesi, ben 42 prototipi di aeroplani fra quali forse il 2 per cento potevano essere considerati di uso non militare.

Traendo lo spunto da tale constatazione il conte Giovanni Bonmartini pubblica nel «Giornale d'Italia» un interessante articolo sulla situazione dell'aeronautica francese e fra l'altro scrive:

«Ecco alcune cifre che riguardano la preparazione del personale di navigazione; 10 scuole civili (oltre a 8 scuole di volo a vela): 6 centri di allenamento oltre alle scuole. La Companie Française d'Aviation ha allenato nel 1921, 906 piloti; nel 1924, 1867; nel 1927, 2601; nei primi mesi del 1930 ben 3600 oltre a quelli degli altri centri delle scuole civili.

Si può ritenere che le forze francesi quanto a piloti sono: piloti in servizio militare 1500; piloti di linee aeree e istruttori 300; piloti allenati nelle riserve su macchine militari in servizio 950; piloti allenati nelle riserve su macchine scuola e sportive 2500. Totale piloti in allenamento 5250!».

Senza commenti....!

L'edizione delle opere di d'Annunzio

Un telegramma del Poeta al Duce

GARDONE RIVIERA, 29

In occasione della firma avvenuta ieri dell'atto relativo alla costituzione della Società «Oleandro» per la pubblicazione in edizioni popolari delle opere di Gabriele d'Annunzio, il poeta ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Oggi nel Vittoriale degli italiani fu compiuto l'atto che inaugura la mia quarta giovinezza di scrittore. Così da un improvviso sprazzo di luce ideale fu diradata l'ombra che si addensava sopra di me in questo giorno, 28 dicembre, anniversario sciagurato.

Ti rendo grazie per questa nuova testimonianza di amicizia sagace e fedele. Ti scrivo, ti abbraccio, non disperando di rivederti il tuo

GABRIELE D'ANNUNZIO».

Il varo dell'incrociatore "Gorizia"

alla presenza di Ciano, Sirianni e del Segretario del Partito

LIVORNO, 28 mattina.

In occasione del varo dell'incrociatore «Gorizia», la città si è svegliata adorna del tricolore. Fin dalle prime ore del mattino nuclei di fascisti e di avanguardisti della città e della provincia si sono diretti alla stazione ove era stato stabilito l'ammassamento. Fino da ieri sera sono qui giunti il ministro Ciano e il ministro Sirianni. Il Segretario del Partito, S. E. Giuriati, è giunto stamane, ricevuto da due Ministri e dalle autorità regionali e locali.

Il magnifico viale che dalla stazione conduce verso il centro della città vede l'ammassamento delle forze fasciste e delle varie rappresentanze che sono passate in rivista dal Segretario del Partito e dai ministri Ciano e Sirianni, i quali proseguono quindi in automobile recandosi all'Accademia navale. Ricevuti dal comandante ammir. Cavagnari, i gerarchi visitano l'Istituto e passano in rivista il battaglione schierato nel piazzale. Quindi si portano al cantiere Odero Terno Orlando. Sono ad attendere gli illustri ospiti i dirigenti Bocciardi, on. Ardizzone, ing. Orlando e Serra.

In una speciale tribuna hanno preso posto la madrina della nave, contessa Carolina Ciano Cortellazzo, molte signore e numerose autorità, tra cui l'onor. Scorza, l'on. Buffarini, i consoli Tringali, Casanova, Klinger, la medaglia d'oro Baruzzi, il dottor Giovanni Giordano vicepodestà di Gorizia, gli Accademici Pavoli e Vallaudi, il generale Romei Longhena comandante del Corpo di Armata di Firenze, gli ammiragli Monaco di Longano, Pernotti, Ciani e varie altre personalità.

Il felice varo

Attorno allo scalo Morosini, su cui è allestito il «Gorizia», fervono gli ultimi preparativi.

Alle 10.57 le operazioni sono ultimate. Il Vescovo di Livorno mons. Pissioni impartisce la benedizione alla nave, pronunciando le preghiere di rito; quindi la madrina infrange la tradizionale bottiglia. Messe in azione le spinte, la nave comincia a muoversi e in 31 secondi scende felicemente in mare, tra le grida entusiastiche delle maestranze e della folla.

Lasciato il cantiere, i Ministri e il Segretario del Partito si recano al Politeama Livornese gremito di fascisti e di cittadini. Quivi S. E. Giuriati pronuncia un breve discorso rivolgendo un affettuoso saluto a Costanzo Ciano. Dopo aver esaltato la costruzione della magnifica nave, compiuta in un tempo che una volta avrebbe rappresentato un sogno, e cioè in nove mesi; e dopo aver tratto dal felice varo lieti auspici, il Segretario del Partito conclude affermando che l'Italia con l'aratro e con la prora sarà sempre vittoriosa in ogni tempo e in ogni evenienza.

Un telegramma al Duce

Dai dirigenti del Cantiere è stato spedito a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Abbiamo l'onore di informare V. E. che la Regia Nave «Gorizia» è scesa felicemente in mare, tra l'esultanza del popolo livornese e di tutti i dirigenti e operai di questo Cantiere, fraternamente uniti nell'assolvere la solenne promessa fatta a V. E. di varare la nave entro l'anno».

La morte di Antonio Mancini

Accademico d'Italia

ROMA, 29.

E' morto ieri mattina l'accademico d'Italia Antonio Mancini.

S. M. il Re ha inviato alla famiglia Mancini il seguente telegramma:

«Nell'apprendere con profondo rammarico la notizia della morte dell'illustre accademico Antonio Mancini porgo alla famiglia le mie condoglianze vivissime per la dolorosa perdita».

S. E. il Capo del Governo ha così telegrafato alla famiglia Mancini:

«Notizia morte Mancini addolorami profondamente. Capolavori arte italiana in questo mezzo secolo uscirono dal suo genio e dal suo pennello. Oggi è giorno di tristezza per l'arte e per la nazione. MUSSOLINI».

Antonio Mancini nacque a Roma il 14 novembre 1852. Fu allievo di Filippo Palizzi e di Domenico Morelli ed esordì a Napoli nell'Esposizione del 1877 con la tela «Ama il prossimo tuo come te stesso». Già nelle prime opere di carattere morelliano la visione del vero trovava nella sua arte un efficace mezzo di espressione. In seguito con altra tecnica riuscì a rendere il rilievo con sovrapposizione di colori. Le tele del Mancini apparvero notevoli per la vivezza dei personaggi, per la cura dei particolari e per il pregio di saper rendere gli effetti delle cose alla loro giusta distanza. Le più importanti gallerie del mondo possiedono e tengono in onore le sue opere, tra le quali sono da ricordare: «Scugnizzo», «Prevetariello», «Verità», «Modellina», «Ciociaretto», «Venditrice di perle», «Saltimbanco».

Fu nominato accademico il 20 marzo 1929.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 12 gennaio

ROMA, 29.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì, 12 gennaio p. v., alle ore 12 a Palazzo Viminale.

L'ex presidente del Consiglio Rikoff destinato ambasciatore a Roma?

ROMA, 29 notte.

Si conferma da Mosca la notizia già data nei giorni scorsi che a Rikoff, ex Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, sarebbe affidata una ambasciata.

La designazione di Londra di cui parlavano le prime voci da fonte tedesca si aggiungono quelle che Rikoff possa essere destinato a Roma.

Potente tipo di cacciatorpediniere

ordinato in Inghilterra da Belgrado

ROMA, 29 notte.

Mandano da Belgrado notizie particolareggiate sul nuovo cacciatorpediniere ordinato dal governo di Belgrado a un cantiere inglese. Esso è la più grande unità del genere che sia stata mai costruita in Inghilterra per conto della marina da guerra britannica o di marine straniere.

Il dislocamento è di 2 mila 400 tonnellate; la lunghezza di 113 metri; la larghezza di 10.60; sarà azionato da una doppia elica per mezzo di turbine a ingranaggi la cui potenza è di circa 43 mila HP.

L'autorizzazione a contrarre un mutuo

alla Società telefonica delle Venezie

ROMA, 29 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: La Società telefonica delle Venezie «Telve» concessionaria della seconda zona telefonica, è autorizzata a contrarre con l'Istituto di Credito per imprese di pubblica utilità, un secondo mutuo ipotecario per un impianto di 20 milioni di lire.

La Società Telefonica delle Venezie dovrà impiegare il ricavo delle operazioni suddette per il miglioramento e lo sviluppo degli impianti telefonici nella seconda zona.

La Crociera Atlantica

Messa da campo e rivista a Bolama

BOLAMA, 29.

La splendida mattinata di domenica ha segnato una breve sosta per l'attività degli equipaggi degli idrovolanti italiani, che impazienti attendono la data fissata per spiccare il volo atlantico.

Sulla piazza principale della città è stata celebrata una messa da campo, cui hanno assistito anche le rappresentanze degli equipaggi e dell'ufficialità delle regie navi italiane ancorate in questo porto.

Terminato il divino ufficio, le truppe, di cui aveva preso il comando l'ammiraglio Bucci, hanno sfilato dinanzi a S. E. il Ministro dell'Aeronautica, mentre la musica della Marina suonava «Giovinezza».

Italo-americani a Rio de Janeiro

per porgere il saluto ai trasvolatori

BUENOS AYRES, 29 notte.

A bordo del piroscafo «Giulio Cesare» è partita ieri per il Brasile una comitiva italo-argentina che si reca a Rio de Janeiro per portare alle squadriglie, nera, bianca, rossa e verde, che compongono lo stormo comandato da Italo Balbo, il saluto degli italiani e discendenti di italiani della Repubblica Argentina.

I giornali di Buenos Ayres intanto continuano a dedicare lunghi articoli e ampi commenti ispirati da grande simpatia alla Crociera dello stormo di Balbo, mettendo in rilievo l'importanza eccezionale dell'impresa aviatoria.

I funerali del fascista Mazzorana

vilmente assassinato nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 29.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali del fascista Bernardo Mazzorana, barbaramente ucciso nella notte del 26 corrente a Ech sur Alzette da ignoti antifascisti. Sono convenuti a Esch numerosi connazionali di tutto il Lussemburgo ed i centri vicini con gagliardetti dei Fasci ed associazioni. Si è formato un imponente corteo al quale hanno partecipato più di tremila persone e le formazioni balilla della regione; seguivano il feretro il R. Ministro Silvestri, il Segretario del Fascio di Esch, ed i Segretari dei Fasci di Metz, Nancy, Longwy, Charleroi e Liegi, i fascisti del Lussemburgo, il presidente dei combattenti e moltissimi italiani. Sul feretro erano state deposte una grande corona di magnifici fiori di S. E. il Capo del Governo e le corone della Segreteria dei Fasci all'estero. L'imponente corteo ha traversato la città di Ecsh e al cimitero è stato fatto l'appello fascista al quale ha risposto un formidabile «Presente» da parte degli astanti.

La salma sarà trasportata a Belluno insieme a quella del fascista bellunese Abele Chiapago ucciso pure ad Esch nel novembre del 1924.

Non si ha il più piccolo indizio sugli assassini.

La commemorazione di Ercolano Salvi

apostolo e combattente di Dalmazia

ROMA, 29 notte

L'annunciata commemorazione di Ercolano Salvi, apostolo e combattente di Dalmazia, promossa dai volontari dell'Urbe è ottimamente riuscita. La sede di via delle Finanze ha visto affluire i reduci, le camicie nere, legioni dalmate, volontari, studenti, che hanno reso anzitutto l'omaggio al sacrificio del volontarismo. Il Senatore Cippico che avrebbe dovuto tenere la commemorazione di Ercolano Salvi ha inviato, perchè indisposto, un messaggio di fede illustrante l'apostolato di Salvi, di Ghiglianovich e di Ziliotto, trinomio eroico che difese i diritti d'Italia in Dalmazia. Il presidente dei volontari dell'Urbe dopo avere dato lettura del messaggo del Senatore Cippico ha pronunciato vibranti parole rievocando la vita di Ercolano la sua passione per l'Italia e i diritti d'Italia sulla tormentata terra di Dalmazia. Ha parlato poi l'on. Eugenio Colseschi il quale ha esaltato la figura del podestà mirabile di Spalato, l'indimenticabile Daimonti, ed ha rievocato con ardore le giornate di battaglie piene di fulgido valore, dei figli d'Italia.

La sanguinosa rivolta in Birmania

Lento ritorno alla tranquillità

RANGOON, 29.

Le notizie che vengono comunicate da fonte ufficiale sulla sanguinosa rivolta scoppiata nei distretti Birmani indicano un considerevole miglioramento nella situazione sebbene i rivoltosi siano ancora trincerati nella jungla. Ma la loro situazione si viene facendo, a quanto pare, sempre più precaria. Essi scarseggiano di armi e di munizioni e per fornirsene durante la notte si recano a gruppi nei villaggi. Tuttavia non mostrano alcun desiderio di venire alle prese con le forze di polizia e con le truppe. Intanto nelle popolazioni va ritornando lentamente la tranquillità.

Il Maresciallo Joffre in agonia

PARIGI, 29.

Il Maresciallo Joffre è entrato in istato comatoso.

Precedentemente a questa notizia era stato diramato il seguente bollettino:

«Notte senza incidenti. Malato debole ma che conserva tutta la sua lucidità. Temperatura 37.5, polso 90».

Il prof. Leriche dopo aver firmato il bollettino ha detto ai giornalisti che il Maresciallo ha passato una notte relativamente buona. Il cuore continua a funzionare ammirevolmente. Tuttavia non si tratta che di una questione di ore.

Quante non si può precisare; ad ogni modo non c'è molta speranza che il Maresciallo possa resistere fino a domani.

Il Maresciallo Joffre all'alba ha avuto una crisi che si è manifestata con sintomi di principio di paralisi; un'ora dopo grazie alle energiche cure, che gli sono state prodigate, il principio di emiclegia era scongiurato.

Mons. Maglione, Nunzio Apostolico, è stato introdotto stamane presso il malato per pochi minuti; uscendo dalla stanza del Maresciallo ha dichiarato ai giornalisti che Joffre sopporta le sofferenze con molto coraggio; ha pure detto che il malato ha ricevuto gli ultimi sacramenti.

La malattia del Maresciallo

PARIGI, 29

Da parecchi mesi correvano notizie assai tristi sullo stato di salute del Maresciallo Joffre, il quale praticamente da molto tempo si era quasi completamente ritirato dalla vita pubblica. Il vincitore della Marna continuava a frequentare solamente, con una certa assiduità, le riunioni dell'«Accademie Française», specialmente quelle in cui i membri si occupavano del grande dizionario.

Circa un mese fa si ebbe notizia da Louveciennes, dove il Maresciallo passa gran parte della stagione calda, che le sofferenze si erano acuite. Le voci in corso furono però energicamente smentite. Il Maresciallo è sempre stato alieno da ogni pubblicità e in ogni momento della sua vita ha compiuto sforzi energici per allontanare l'opinione pubblica da sè.

Le smentite diramate ufficialmente fecero tacere tutte le voci pessimiste.

Ma, con somma sorpresa della opinione pubblica e forse anche delle più alte autorità dello Stato, tenute fino allora all'oscuro del vero stato di salute del Maresciallo, nel pomeriggio del 26 corrente mese, i medici curanti diramavano un bollettino estremamente allarmante. Esso diceva:

«Da qualche mese il Maresciallo Joffre, soffriva di una arterite nelle membra inferiori e l'improvviso aggravamento ha dichiesto d'urgenza l'intervento chirurgico. L'operazione è stata eseguita dal prof. Leriche, che da qualche tempo curava il Maresciallo, d'accordo col prof. Labbè e col dottor Boulin. Dopo un momentaneo miglioramento che lasciava bene sperare, lo stato del Maresciallo è diventato inquietante. Per volontà formale del Maresciallo è stato mantenuto finora il silenzio più assoluto sulla sua malattia. Firmati Leriche, Boulin, Faure e Fontains».

Durante la serata si era prospettata anche l'ipotesi di procedere ad una nuova operazione chirurgica. Sembra però che i medici vi rinunziarono a tale eventualità tenendo anche conto della gravissima età del malato. Egli infatti ha quasi 80 anni.

I vari bollettini diramati poi in seguito e giorno per giorno dai medici curanti non hanno fatto che allarmare sempre più l'opinione pubblica.

Disgraziatamente le condizioni del malato si sono sempre più aggravate, fino a fare perdere ogni speranza di salvezza.

Il Maresciallo non ha che poche ore di vita... E' veramente commovente lo spettacolo che per tutta la sera e fino a tarda ora della notte si svolge dinanzi alla clinica di S. Giovanni di Dio. Sulla strada vi è una densa folla silenziosa e immobile, composta quasi esclusivamente di ex combattenti angosciati nell'attesa di notizie sulla salute del «Pepère» (il nonno), soprannome affettuoso col quale i combattenti chiamavano già anche durante la guerra il maresciallo Joffre. Qualche associazione di ex combattenti si è riunita stasera d'urgenza per votare gli auguri di guarigione al grande capo.

Questo spettacolo di vera angoscia fra gli ex combattenti i quali ormai per la maggior parte cominciano ad avere quasi tutti i capelli bianchi, non si era veduto attorno alla casa dove giaceva il maresciallo Foch. L'unico capo dell'esercito francese — ripetiamo — che veramente aveva avvinto l'animo dei combattenti era stato l'allora generale e poscia maresciallo Joffre.

Venizelos partito da Belgrado

La stampa jugoslava silenziosa

VIENNA, 29.

Il Presidente del Consiglio greco Venizelos che, come è noto, è stato ricevuto a Belgrado dal Ministro degli Esteri Marinkovic e quindi ha avuto una udienza dal Re Alessandro, è partito alle 21 di ieri sera dalla capitale jugoslava per proseguire il viaggio e portarsi a Varsavia, a Vienna e quindi a Roma.

La stampa jugoslava si astiene dal commentare il viaggio di Venizelos ed i suoi colloqui con il Sovrano e con il Ministro degli Esteri, Marinkovic. Soltanto «Politika» dedica un breve editoriale alla visita e rileva che Venizelos non parteciperà al prossimo congresso revisionistico di Vienna.

I giornali pubblicano integralmente dichiarazioni fatte da Venizelos ai giornalisti rilevando le parole del Presidente del Consiglio greco circa l'amicizia e la simpatia per l'Italia e circa gli scopi del suo viaggio a Roma che egli ha detto, è determinato dalla necessità di uno scambio di vedute sui problemi che interessano i due paesi.

La prossima emissione

delle monete dello Stato Vaticano

CITTA' DEL VAT., 29 notte.

Domani il Governatore dello Stato Città del Vaticano pubblicherà l'ordinanza che accompagnerà la emissione delle monete dello Stato. L'ordinanza conterrà una esatta designazione dei tipi e valori, le norme per la circolazione. L'emissione effettiva però delle monete avverrà ai primi del 1931. Contemporaneamente alle monete di corso corrente saranno poste in vendita 10 mila serie di francobolli speciali con la data commemorativa del 1929, anno della costituzione dello Stato della Città del Vaticano.

Le tariffe doganali in Cina

sensibilmente aumentate

SCIANGAI, 29 notte.

Giunge notizia da Nanchino che oggi è stato colà pubblicata la nuova tariffa doganale che andrà in vigore il 1. gennaio prossimo. La base della tassazione per la quasi totalità degli articoli è aumentata, si hanno aliquote del 50 per cento per i vini, i liquori, del 40 per cento per le armi e munizioni, dal 30 al 50 per cento per i tessuti, la seta ecc. il commercio di transito è colpito da forti dazi.

Notizie in breve

INTERNO

Concorso per la testata dell'«Alpino».

ROMA, 29. — L'«Alpino» organo dell'Associazione nazionale alpini bandisce 1 concorso per la testata del giornale stesso. Il disegno prescelto sarà premiato con lire 1000. Saranno inoltre assegnati un secondo, terzo e quarto premio per l'ammontare rispettivamente di lire 500 300 e 200.

I Sovrani per Befana fascista.

ROMA, 29. — Le LL. MM. il Re e la Regina hanno elargito lire 25 mila alla Federazione fascista dell'Urbe per la Befana fascista di Roma.

Una lapide al legionario Spessa.

CUNEO, 29. — A Manco d'Alba ha avuto luogo lo scoprimento di una lapide a ricordo del sacrificio del Legionario fiumano Benvenuto Spessa caduto alle porte di Fiume nelle tragiche 5 giornate.

I Principi giapponesi a Brioni.

VENEZIA, 29. — Stamane ossequiati da S. E. il Prefetto dal Vice podestà e dal Segretario Federale, i Principi Takamatsiu del Giappone si sono imbarcati sulla motonave «Lazzaro Mocenigo» che è salpata per Brioni.

ESTERO

Una bomba in una gioielleria.

NIZZA, 29. — Questa mattina verso le quattro una bomba è esplosa a Beau Soleil dinanzi ai magazzini di un gioielliere. I danni sono rilevanti. La maggior parte dei gioielli che si trovavano nelle vetrine sono rimasti danneggiati.

Un aeroplano scomparso.

AGADIR, 29. — Un aeroplano commerciale che proveniva da Bakar e si recava a Tolosa avendo a bordo la posta proveniente dall'America e tre persone, è scomparso nella notte tra il 26 e il 27 corr. nella regione di Villa Cisneros.

Ingentissimo furto di gioielli.

NEW YORK, 29. — Un ingente furto di gioielli è stato perpetrato ai danni della moglie del miliardario Luckemdack. Tutti i migliori poliziotti sono stati messi in moto per la scoperta degli ignoti ladri ma finora non si ha notizia.

Altra vittima dell'«Artiglio» ripescata.

LORIENT, 29. — Un pescatore di Quiberon ha raccolto in mare davanti a Belle Isle il cadavere del signor Leonardo Cortopassi, che trovò la morte nella catastrofe dell'«Artiglio».

Il bilancio dell'eruzione del Merapi.

BATAVIA, 29. — Il numero delle vittime dell'eruzione del vulcano Merapi si eleva a 1300. Il vulcano che è ancora in attività continua ad emettere grandi quantità di lava e di cenere ma non si nutrono più preoccupazioni.

CRONACHE SPORTIVE

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Assoc. Calcio Udinese

L'Ufficio Stampa dell' Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, comunica:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Udinese ha in data 23 corrente rassegnato le dimissioni allo scopo di permettere il riesame della situazione direttiva, amministrativa e finanziaria della Società. L'Ispettore Sportivo Federale, dopo un rapido esame della situazione ha accettato tali dimissioni ed ha così costituito il nuovo Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese:

Presidente:
Roiatti dott. cav. Gino

Vice Presidenti:
Luchini dott. cav. Giacomo
Lanzone cav. uff. Telesforo.

Consiglieri:
Benedetti Cirillo
Cavazzini Dante
Grasselli Antonio
Linda Gino
Monterisi Francesco
Nardini Francesco
Placereani dott. Ubaldo
Serafini Augusto
Veritti dott. Luciano
Zigiotti rag. Giuseppe
Zorzi ing. cav. Nelusco.

Segretario:
Cantarutti Francesco

Revisori dei Conti:
De Martin Antonio
Fantini dott. Aldo
Tonitto Vittorio

Il nuovo Consiglio è convocato per la prima riunione stasera alle ore 21 nella sede dell'Ufficio Sportivo Federale (Fascio di Udine, via Prefettura).

Rileviamo, anzitutto, dal Comunicato dell'Ufficio Sportivo, che le dimissioni del Vecchio Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese, sono state provocate da ragioni fondatissime e «serie», diversamente da quanto era stato inventato da «La Patria del Friuli», che, a quanto pare, anche in materia sportiva ha ottimi informatori, i quali non le impediscono però di diffondere ridicole e «tendenziose» fesserie!...

L'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista ha voluto evitare alla nostra vecchia Associazione di Calcio una pericolosa «soluzione di continuità» in pieno Campionato e le ha, con rapidità fascista, ridato una direzione regolare; i sintomi di debolezza che l'A. C. U. rivelava ultimamente e che ci richiamavano il famoso apologo di Agrippa, minacciavano veramente di demolirla senza un intervento deciso e chirurgico: sembrerà strano ma qualcuno non aveva ancora capito che il compito del dirigente è tutt'altro che quello di darsi in preda ad attacchi isterici quando le partite vanno male, o di salvare la situazione al Caffè denigrando magari colleghi e giocatori, ma si può e si deve pretendere un po' di serietà e se possibile anche un po' di competenza.

Il nuovo Consiglio ci dà francamente sicura fiducia e pieno affidamento; energie nuove accanto a «veterani» che non hanno mai demeritato, elementi tecnici, e, cosa che ci ha fatto veramente piacere, una buona iniezione di fascismo autentico.

Nessuna sosta quindi, ma si continua la marcia, con rinnovato entusiasmo e qualche peso morto di meno.

(N. d. R.).

Triestina - Udinese 2-2

(Amichevole)

La divisione dei punti ha corrisposto esattamente all'andamento della partita che si è disputata in una discreta cornice di pubblico e in un ambiente molto cavalleresco che ha permesso lo svolgimento di qualche bella trama di gioco. Tutte due le compagini non erano scese in campo a ranghi completi, ma ciononostante la loro efficienza era di poco diminuita e la partita di ieri ha ottimamente raggiunto lo scopo che si prefiggeva: un buon galoppo di allenamento. I triestini hanno sempre quella loro caratteristica di gioco che noi ben conosciamo: passaggi larghi, e gioco a folate col quale è possibile sfruttare la velocità dei singoli uomini che sono tutti prontissimi allo scatto; la Divisione Nazionale ed il contatto con gli squadroni ha conferito alla squadra alabardata una certa autorità di gioco che le ha permesso di ottenere in questo campionato dei risultati a sorpresa contro squadre enormemente più tecniche ma meno veloci e meno realizzatrici. I bianco-neri privi di Minetto, Bartezaghi e Palmano, non hanno sfigurato al confronto ed anzi hanno mancato un paio di ottime occasioni per segnare: oltre a ciò hanno giocato un tempo con Bellotto all'ala sinistra e tutti sanno che Bellotto non è attaccante. Il nostro quintetto, o meglio quartetto, perchè tanto Valente nel primo tempo che Bellotto nella ripresa hanno fatto ben poco, non ci è dispiaciuto: Frossi ritornò ad essere quello che era: un'ala veloce ed intelligente che si affiatò bene con Fornarola, uomo dotato di ottimo controllo sulla palla e deciso nello sfruttare l'attimo; Agosti al posto di centro attacco è andato bene; ha sparato varie volte anche se non di precisione, ed ha allungato alle ali degli ottimi palloni. Semintendi e Modotti alternatisi alla mezz'ala sinistra non hanno fatto gran che ed è in ogni caso preferibile il secondo.

Una novità attesa era Gori che ha coperto il ruolo di centro-half. Gori ha mezzi fisici che lo rendono adatto al posto e si può senza esitare dirlo una buona promessa in un vicino domani; nel corpo a corpo ha sempre vantaggio e allarga bene il gioco appoggiando alle ali. Egli ha su Bonino il vantaggio di pensare all'attacco ma dobbiamo oggi preferire quest'ultimo a lui. Zilli è quanto pare ha radicato il vizio del palleggio che è un danno incalcolabile per tutta la squadra. Tavano e Schiffo hanno tenuto con onore il campo ed altrettanto dicasi per Copat e Francescutti. Dei Triestini, ottime le due ali, specie la destra, sulle quali basa l'attacco, e forte la difesa; fortunoso il portiere.

La partita

Alla partita ha assistito il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi.

Agli ordini del dott. Veritti ottimo arbitro; così si schierano le squadre:

TRIESTINA: Cumer, Zaccardi e Rigotti — Kuffersin, Rossetti e Pasinatti — Castellani, Palumbo, De Manzano, Rocco e Ribarich.

UDINESE: Francescutti (Copat), Tavano e Schiffo — Magrini, Gori e Zilli — Frossi, Fornarola, Agosti, Modotti (Semintendi), Valente (Bellotto).

L'inizio scopre subito le batterie delle due squadre ed il gioco è rapidamente spostato ad opera specialmente di Frossi per l'Udinese e Castellani per la Triestina. Al 1' corner contro i rossi senza esito e la palla viaggia ancora verso la rete udinese vigilata da Francescutti. Di nuovo il gioco cambia area ed una riuscita fuga di Agosti è sciupata a pochi passi dalla porta avversaria. Un traversone di Frossi si mette in serio pericolo la rete degli ospiti che ora reagiscono all'offensiva udinese e Francescutti è chiamato al lavoro su tiro di Palumbo che al 23' su preciso cross dell'ala destra infila un bolide imparabile da vicino.

L'attacco udinese funziona solo sulla destra e i palloni che arrivano al reparto sinistro sono irrimediabilmente sciupati. Al 44' l'Udinese è in corner poi la fine del primo tempo.

Secondo tempo

Cambiamenti a titolo di esperimento nel campo udinese. Copat in porta in luogo di Francescutti. Semintendi sostituisce Modotti e Bellotto, Valente. L'Udinese attacca decisa sempre poggiando su Frossi che è però guardato a vista; Fornarola e Agosti sfiorano il pareggio su belle azioni personali, il primo con un colpo di testa che è salvato in corner, il secondo con una cannonata da 5 metri che esce di poco a lato. L'area udinese è ora invasa dai rossi e dobbiamo subire in pochi minuti ben tre corner. Ma ecco che ancora dalla nostra destra parte la scintilla dell'attacco. Fornarola riceve un allungo di Zilli avanza deciso su Cumar; la difesa triestina ha un attimo di arresto forse aspettando un passaggio, e quando Zaccardi arriva addosso a Fornarola questi ha già scoccato un bel tiro preciso e forte che si infila in angolo: è il pareggio e siamo al 32.o Il veloce attacco triestino scende ora a falcate nell'area udinese, e beneficia di un calcio di punizione dal limite estremo dell'area di rigore; il tiro potente è parato sopra la traversa. La pressione dei rossi è tenace e al 40' frutta il secondo punto che De Manzano infila imparabilmente raccogliendo un ennesimo passaggio dell'ala. Stiamo rassegnandoci al 2 a 1 quando Agosti sopraggiunto in velocità e sfruttando una debole respinta di Cumar saetta in rete E la fine sancisce un onesto pareggio.

Il campionato U. L. I. C.

I risultati

PRIMA CATEGORIA

Girone A:

*Pordenone-Codroipo	4-0
*Sacilese-Basiliano	4-2
*S. Rocco-Dante Alighieri	3-2

Girone B:

Olimpia-*Nimis (forf.)	2-0

Girone C:

*Giovinezza-Ardita	2-0
Albatros-Alba	1-0
*Cussignacco-Itala	sospeso

Girone D:

*Edera-Ferrovieri	2-1
Cormor-Campoformido	1-1
Serenissima-Pozzuolo	1-0

IIa CATEGORIA

Girone A:

*Rivignano-Mortegliano	2-2

Girone B:

Pro Feletto-*Itala B	3-1
Esperia-Coton. Udinese	3-1
Pasian di P.-Rizzi Col. (forf.)	2-0

Girone C:

*Serenissima 1930-Edera B	6-0
Giovinezza B-Pradamano	2-0
Bervars-*S. Rocco Erranti	2-1

Classifica Prima Categoria

GIRONE A:

Pordenone	6	6	0	0	20	6	12
S. Rocco	5	4	0	1	18	12	8
Basiliano	6	3	0	3	15	17	6
D. Alighieri	5	2	0	3	10	9	4
Sacilese	6	2	0	4	15	19	4
Codroipo	6	0	0	6	5	20	0

GIRONE B:

Olimpia	5	4	1	0	20	1	9
Tarcento	4	2	2	0	10	3	6
S. Daniele	4	2	0	2	8	9	4
Tolmezzo	4	1	1	2	5	9	3
Nimis	5	0	0	5	4	25	0

GIRONE C:

Itala	5	4	0	1	17	4	8
Giovinezza	6	3	1	2	24	9	7
Ardita	6	2	3	1	7	5	7
Albatros	6	3	1	2	5	9	7
Cussignacco	5	1	2	2	6	11	4
Alba	6	0	1	5	2	23	1

GIRONE D:

Edera	6	5	0	1	14	7	10
Cormor	7	3	3	1	12	9	9
Serenissima	7	3	1	3	11	12	7
Campoformido	6	2	2	2	8	11	6
Ferrovieri	6	1	1	4	13	15	3
Pozzuolo	6	1	1	4	8	12	3

Pordenone L.F.B.C. - U. S. Codroipo 4 - 1

Domenica, al campo sportivo del Littorio di Pordenone, l'undici nero-verde pordenonese ha affermato ancora una volta il suo valore.

Sebbene non sceso nella sua miglior formazione, il Pordenone L. F.B.C. è riuscito a segnare al suo attivo quattro punti, contro zero dell'U. S. Codroipo.

In tutti i 90 minuti di giuoco leale e corretto, la superiorità è stata netta del Pordenone il quale avrebbe potuto segnare ben più punti, e ciò non è avvenuto in grazia all'abilità del portiere della squadra avversaria.

Fra i giucatori della squadra pordenonese si sono fatti distinguere: Gismano, Marini e Pezzi i quali si son prodigati, con l'aiuto dei compagni, per ottenere la meritata vittoria.

Merita un elogio il valente portiere del Codroipo. Ha arbitrato egregiamente il signor Marcello.

Vada ai nero-verdi, l'augurio di tutti i sportivi pordenonesi, affinchè possano portare a termine brillantemente la lotta che finora hanno condotta con onore.

Tarcentina - Sandanielese 2 - 1

Domenica nel Campo del Littorio a Tarcento si è svolta la partita di campionato uliciano tra la Tarcentina e la Sandanielese.

La Tarcentina formata da Castella, Di Montegnacco, Venier, Zanin, Querini, Pascoli, Rigattieri, Missera, Toffolo Arno, Morgante e Toffolo Primo ha combattuto una interessantissima partita strappando la vittoria con 2 a 1.

La Sandanielese formata da Saracinelli, Sostero, Carnello Cinello, Corva, Colutta, Montanari, Pettovello, Cum, Salvadori, Carminati, mentre ha mostrato vivissima combattività ha difettato di allenamento e affiatamento.

L'ala Corva è stata dannosa alla squadra di S. Daniele.

Il primo punto l'ha segnato la Sandanielese al 24. minuto su calcio di Colutta.

Nel secondo tempo con calcio di rigore la Tarcentina ha segnato il primo punto. Al 42. minuto la stessa Tarcentina ha segnato il seconda goal.

Il giuoco si è svolto molto pesante e l'arbitro sig. Batocchi à saputo con maestria frenare i giocatori che apparivano eccitati.

S. Rocco IV. Sest. - Dante Alighieri 3 - 2

Domenica 28 sul campo del IV Sestiere ebbe luogo un incontro di alto interesse sportivo, per la tecnica di giuoco svolta dalle due ben formate squadre avversarie.

Nel principio della partita la Dante Alighieri si mostrò superiore, poi andò perdendo terreno e il S. Rocco predominò per tutto il primo tempo. Il primo punteggio fu segnato dalla salda compagine pordenonese su un tiro del Polesel. Dopo, la squadra S. Rocco IV Sestiere si mise d'impegno e segnò tre punti consecutivi su azioni di Sassano, Esente e Maddalozzo.

La ripresa fu vivace, ma le maglie granata del IV Sestiere si misero sulla difesa per salvare il vantaggio del primo tempo.

A cinque minuti dalla fine, per un calcio di rigore la squadra ospite segnò un altro punto a suo favore.

Pubblico cavalleresco. Arbitrò il sig. Clemente.

Serenissima 1930 - Pozzuolo 1 - 0

Dopo la sfortunata partita contro il Cormor, la Serenissima ha potuto prendersi la rivincita sul Pozzuolo. Questi, sceso a S. Osvaldo al completo, si è piegato di fronte ai gialli del V Sestiere. La partita fu tuttavia priva di tecnica e mancante di quel collegamento fra gli avanti delle due squadre.

Nella prima ripresa il gioco è disordinato e nessuna squadra riesce a concludere nulla, v'è però una leggera superiorità del S. Osvaldo. Nel secondo tempo la partita cambia un poco l'andamento e il gioco si fa più vivace; qualche azione pericolosa da parte del Pozzuolo impegna seriamente il portiere, Kozzel che però si libera bene. Al 35' abbiamo l'unico punto della giornata. Greggio, su azione personale, segna un bellissimo punto. Il Pozzuolo non si perde di animo e attacca con energia, ma il fischio finale dell'arbitro non permette di ottenere il pareggio. I migliori della Serenissima furono Greggio, Colussi e Sodermann. Ottimo e oculato l'arbitraggio del geom. Biondani.

Rivignano - Mortegliano 2 - 2

Domenica si è svolto a Rivignano l'incontro del girone di ritorno per il Campionato Ulic di seconda categoria fra la squadra de luogo e la consorella di Mortegliano.

La partita, assai movimentata, aspra e faticosa oltre ogni dire perchè giocata su terreno eccessivamente fangoso, si è conclusa con un pareggio, raggiunto dai bianco-neri rivignanesi su calcio di rigore. Preferiamo ad ogni commento la semplice cronaca.

Il primo tempo ha trovato il Mortegliano un po' debole nello attacco e la squadra avversaria è riuscita a prevalere con un punto a favore, anche per la minorata efficienza dei rossi, che hanno avuto un uomo allontanato dal campo di gioco.

Il secondo tempo ha segnato una bella ripresa dei mortegliansi, che, a breve distanza di tempo, hanno gettato due palloni nella porta avversaria. Senonchè un fallo, convertito dall'arbitro in calcio di rigore, ha equilibrato tosto le posizioni.

Un successivo calcio di rigore contro il Rivignano, è stato nullo. Così che, non ostante ultimi serrati attacchi alla porta rivignanese, la fine della partita ha visto il pareggio delle due formazioni.

Sacilese - Basiliano 4 - 2

La seconda partita del girone di ritorno, combattuta domenica sul campo di Sacile, ha visto vincitrice la squadra Sacilese, che, realmente, è stata la migliore in campo.

Dopo il pareggio di Natale con la Pordenonese, i bianco rossi si sono un po' rinfrancati e, partiti decisamente fin dall'inizio della partita, segnano al 10' e all'11. per merito di Zanolla.

Il Basiliano ribatte con foga e riesce a pareggiare con due goals al 35' e al 42'. Il primo tempo si chiude così 2 a 2.

La ripresa segna la riscossa dei sacilesi, che dominano letteralmente in campo gli avversari, e riescono a segnare al 5' per merito di Fioretti e al 43' su calcio di rigore.

Ottimo l'arbitro sig. Vianello.

Campoformido B - Pozzuolo B 8 - 0

Nel giorno di S. Stefano la seconda squadra di Campoformido si incontrò in partita amichevole con la seconda squadra del Pozzuolo.

La partita fu animatissima, e gli azzurri del Pozzuolo attaccante con grande furore, vi trovarono la sconfitta.

Vinse Campoformido con un largo punteggio e segnarono ben 8 goals: quattro nella prima e quattro nella seconda ripresa.

Grande fu il distacco fra l'una e l'altra squadra, poichè del Pozzuolo nessuno emerse e tutti indistintamente peccarono di indecisione e di tecnica.

Il Campoformido B scese in campo con la seguente formazione:

Bacchetti II, Bacchetti I. e Passerino — Bisi, Damiani L. e Visintini — Mariuzza II., Cossio, Damiani A., Gobbo, Mariuzza I.

Seresissima 1930 - Edera B 6 - 0

La partita di domenica, iniziata subito con decisione portò nel primo tempo alla segnatura di due punti per merito di Steiz e Veniga I.. Nella ripresa vennero segnate altre quattro porte da Paumgarden su calcio di rigore, Veniga I., Veniga II., e Steiz.

Durante tutta la partita i giovanissimi atleti della Serenissima dimostrarono una netta superiorità.

Con questa vittoria la squadra del IX Sestiere conferma le sue buone qualità e lascia bene a sperare per l'avvenire.

Gioco cavalleresco da ambe le squadre e ottimo l'arbitraggio.

Pro Feletto - Cotonificio Udinese 5 - 0

Venerdì alla presenza di un foltissimo pubblico, si è svolto a Feletto l'atteso incontro calcistico tra la squadra Pro Feletto e la forte compagine del Cotonificio Udinese. La Pro Feletto, in ottima giornata, ebbe ragione della rivale per 5 a 0 dopo 90 minuti di accanita e cavalleresca battaglia segnando una costante superiorità.

Per la cronaca, le porte furono segnate da Zuiani e da Corretto nel primo tempo e due volte da Modotto e una da Del Medico nel secondo. La squadra vincente si presentò in campo nella seguente formazione: Patriarca, Mainardis, Bulfone; Gaspardo II, Barbetti, Canciani; Modotto, Zuiani, Desinon, Del Medico e Corretto.

Cormor IV. Sestiere - Campoformido 1 - 1

Partita cavalleresca e tecnica svolta da entrambe le squadre; però il Cormor doveva vincere se avesse fatto un giuoco più legato e uniforme. Molto ammirato il centro avanti del Cormor, veloce e abile. Nel primo tempo il Campoformido segnò un punto a suo vantaggio nei primi minuti. Nella squadra ospite sul campo del Cormor IV Sestiere si distinserò il portiere e i terzini.

Nella ripresa il Cormor ha ottenuto il suo goal a pareggio dopo circa 25 minuti, sebbene questa squadra fosse stata mutilata di un giuocatore attaccante.

Pubblico numeroso e corretto. Arbitro il dott. Fantini.

Valvasone - S. Giorgio 6 - 1

Domenica sul campo sportivo di Valvasone, si sono incontrate nuovamente la squadra locale e quella di S. Giorgio della Richinvelda.

I giocatori valvasonesi animati da uno spirito di combattività veramente ammirevole, hanno riscattato la sconfitta subita per opera della stessa squadra circa un mese fa, quando vennero battuti per 8 a 3.

Dinanzi a un folto pubblico e alle maggiori personalità del paese, la partita ebbe inizio alle ore 14 precise; i valvasonesi si pongono subito all'offensiva ottenendo così due magnifici punti, uno per merito di Fortuni e l'altro di Castellan.

La ripresa vede ancora i valvasonesi all'attacco che segnano al 10' minuto e un minuto dopo ancora per merito di Lena su calcio di punizione. A questo punto gli avversari si fanno minacciosi e prevalgono ottenendo 3 corners consecutivi e salvando l'onore al 25' per opera di Pagura.

Verso la fine però i valvasonesi sfoggiando doti di inesauribile energia, segnano ancora due punti irresistibili in seguito a tiri di Castellane. Da notare che Fortuni non volle sfruttare un calcio di rigore. La partita si chiuse così con 6 goals per i nostri e 1 per gli avversari.

I migliori in campo furono Fortuni e Marzona. Arbitrò egregiamente la partita il signor Cimatti. Ai bravi giocatori le nostre congratulazioni e l'augurio di proseguire sulla via così bene intrapresa.

Il torneo Coppa Natale a Cervignano

Domenica sul campo sportivo «Principe Umberto» di Cervignano, alla presenza di numerosa folla accorsa anche dai paesi circonvicini, si svolsero le seguenti partite per la disputa della «Coppa Natale»:

1° semifinali — O.N.D. Cervignano e Sport Club Gloria Monfalcone 1 a 0.

2° eliminatorie — partita di ricupero — tra l'O.N.D. di S. Giorgio di Nogaro e l'O.N.D. di Fiumicello, 2 a 1.

FASCIO DI UDINE

Commissione Sportiva

Il Presidente della Commissione Sportiva del Fascio di Udine ha ratificato la nomina a dirigenti del Gruppo Sportivo del nostro Sestiere «Michele Bianchin» i signori:

Bracciardi Guglielmo, presidente; Lo Bello Pasquale, V. Presidente; Mellano Mario, Segret.-Cassiere; Garbellotto Remo, Commissario Sportivo; Provvisionato Nello, Commissario Tecnico; Del Gobbo Ferdinando, Baldissera Giacomo, Cecotti Armando, Madrisotti Vittorio, Berlasso Michele, Rovere Mario, Fasiolo Paolo, Ronchi Aldo, Consiglieri.

Gruppo Arbitri udinesi

Apprendiamo che con tutta probabilità il giorno 11 di gennaio p. v. avverrà, con l'intervento delle autorità politiche e sportive, l'inaugurazione del Gruppo Arbitri Udinesi.

Plaudiamo all'iniziativa che vede organizzate le forze arbitrali della provincia e ci riserbiamo in seguito di parlare ampiamente dell'attività, degli scopi cui il gruppo stesso mira.

Daremo a suo tempo il dettaglio della cerimonia.

il GIORNALE DEL FRIULI 1931

Non bastano i voti di plauso e le dichiarazioni di simpatia per alimentare la vita dei giornali: occorre che il pubblico dimostri loro praticamente il suo consenso, abbonandosi.

Come abbiamo già pubblicato, il «Giornale del Friuli» in meno di un anno ha più che TRIPLICATO la sua tiratura: ma noi vogliamo poter annunciare, entro febbraio, che altri DUEMILA abbonamenti si sono aggiunti a quelli finora raccolti o sottoscritti.

Il Friuli fascista e operoso darà questa nuova prova della sua simpatia al giornale del P.N.F. E questa prova non mancherà; ce lo assicurano l'interesse che il nostro foglio ha già saputo attirarsi, e l'odierna circolare che il Segretario Federale ha inviato ai Segretari dei Fasci della provincia, e dalla quale riportiamo alcune parti:

«I risultati raggiunti non debbono però giustificare soste, ma incoraggiare ad intensificare la propaganda da essi sensibilmente facilitata.... ».

.....«Ma noi non vogliamo la solidità e l'efficenza del nostro quotidiano per se stessa, e tanto meno per garantire interessi materiali; vogliamo invece AD OGNI COSTO che il tradizionale foglio friulano divenga sempre più valido e affinato strumento di propaganda fascista tra le popolazioni... ».

.....«Il «Giornale del Friuli» deve essere considerato dai fascisti friulani come la loro bandiera, simbolo di unità e di forza spirituale.....».

DE PUPPI.

I prezzi di abbonamento del giornale sono stati ridotti del 20 cento, e pertanto vengono così fissati:

Italia e Colonie

Annuo . . L. **52**
Semestrale . „ **27**
Trimestrale „ **14**

Estero

Annuo . . L. **140**
Semestrale „ **70**
Trimestrale „ **35**

Abbonam. sostenitore L. 160

L'importo degli abbonamenti va inviato al nostro

Ufficio di Propaganda

che ha sede in Via Cavour, Palazzo Eden. Tale ufficio, che è diretto dal sig. Mario Ferrari, è autorizzato a tutte le riscossioni per abbonamenti in città e provincia.

Gl' incaricati del predetto Ufficio sono muniti di dichiarazione e di tessera personale rilasciata dalla Direzione del giornale.

All'atto del pagamento dell'abbonamento 1931 i nostri abbonati potranno dichiarare se desiderano ricevere il giornale a mezzo del portalettere oppure dell'apposito incaricato.

Il ballo delle streghe

— La fata Alcina....

Nel sentir spuntare la fata Alcina, i ragazzi si strinsero ancor di più alla sottana della nonna che, oramai, da più di un'ora, sotto la cappa del camino, davanti alla cioppaglia tutta fiamma e monachine, aveva data la vita alle storie e alle baldorie dei gnomi e delle fate.

Fuori, la notte era fredda e serena. Dalle case, di solito buie, uscivano voci e luci. Sul paesino color ruggine, schiacciato sul fianco del monte fra i pini ed i castagni, spiccava, sul cocuzzolo la Pieve di San Callisto che lancia verso il cielo un campanilino a pan di zucchero grande amico, col parafulmini, di tutte le saette.

Era tardi: le ventidue. Pacilio, in un canto del pancone, attizzava il fuoco, beveva a gozzini e brontolava, di tanto in tanto, che a quell'ora, nella vigilia di Natale, sarebbe stato meglio essere tutti a letto. Caterò allora lasciava, per un momento, le storie delle fate.

— Ragazzi, non ci badate. Anche le streghe, stanotte non trovano nulla da far e lasciano in pace i cristiani. La Fata Alcina disse all'Orco: «Domani vieni da me. Porta il vino e porta il burro. Faremo i maccheroni».

Le altre donne, attorno alla tavola, badavano a fare i cappelletti all'uso di Romagna. Gli uomini, dopo la cena di ceci e baccalà, erano andati a prendere il ponce al caffè della Vittoria.

A forza di fate, di streghe, di draghi e di folletti, la Caterò riuscì a far rimanere ad occhi aperti tutti i nipotini e, alle ventitrè, col Neno e col Giannetti che stavano ancora leticando per un tre di briscola che s'erano fatti mangiare all'ultima smazzata presero, con le lanterne, la via del colle, dove più giù, altre luci piccole piccole salivano dondolando per il sentiero che, fra boschi e rupi, unisce Rocca di Pozzi alla Pieve di San Callisto.

Pacilio, rimasto solo nel gran casone vuoto, buttò giù l'ultima gozzata di vino, fece le scale, si ficcò nel letto e seguitò, fra le lenzuola, a brontolare da solo contro quella vecchia matta che riusciva, tutti gli anni e con qualunque tempo, a trascinare, su, alla Pieve, generi ce figliole, nuore e nipotini.

Lui, Pacilio, lassù, a mezzanotte, non c'era salito neppure quando la Caterò non aveva che venti primavere.

*

Te, già — gli aveva detto Caterò uscendo alla coda della brigata — hai un cuore macigno.

Il peso di quel «macigno» gli tornava alla gola, ora, nel silenzio della casa vuota di voci, di fiati, di ronfi e di lamenti. Di solito, dallo stanzone dei ragazzi, arrivava fin lì, il soffio dei respiri; ma, nella camera del Giannetto (fra il Giannetti e la Paolina) sembrava che lavorassero i due mantici dell'organo della Pieve di San Callisto. La Caterò, invece non dava, di tanto in tanto, dalla bocca sdentata, che un sibilo sottile; ma Pacilio, in fondo, sentiva che anche quel sibilo era una compagnia.

— Te, già, hai un cuore di macigno.

Si ricordò, allora, che in altri tempi (tempi di miti e di mitologie), ne erano successe di tutti i colori: ninfe mutate in fiori e in fonti o in laghi, o in fiumi; Niobe diventata rupe; Alcitoe, all'improvviso, fatto pipistrello; Aracne cangiata in ragno e certi contadini convertiti in rane per non aver dato da bere a...

«Qua si va a finir male». E pensò di diventare, di punto in bianco una montagna come Rodope o uno sparviero come Tereo o un lupo come Licaone o un serpente come Cadmo o un barbagianni come Ascalafo.

I nomi si confondevano o si storpiavano nel cervello di Pacilio; ma la metamorfosi restavano chiare come quando, fra i trenta ed i cinquanta, con Tista buon'anima, si perdevano nelle serataccie dietro ai pastorelli dell'Alinta o agli eroi della Gerusalemme o alle divinità e alle mezze divinità della mitologia che, come Giove nelle vesti di un cigno o nello splendore di una pioggia d'oro, ne avevano fatte di cotte o di crude. Ma, quando s'accorse o gli sembrò di essere Atteone trasmutato in cervo, si svegliò di soprassalto e mollò un pattone sul cuscino della Caterò la quale, per fortuna, era su, vicino a Dio a pregare, con fervore, per la salute di Pacilio.

*

Suonava la mezzanotte e le campane di San Callisto mandavano giù a larghe ondate, l'allegro doppio di Natale.

«E' l'ora delle streghe» si disse Pacilio. «Ma stanotte, per le streghe» non c'è nulla da fare». E pensò che era meglio pensare alle fate come ci pensavano i ragazzi.

Di fato, Pancilio, ne sentiva nominare un visibilio. Ecco la Fata delle Ninfe e la Fata Florina e la Fata Lucinda e la Fata Turchina e la Fata Azzurra e la Fata d'Oro. Una fata, vestita di tulle candido, punteggiato di stelle, lo prese per mano, lo accompagnò per la radura chiara della giovinezza e lo lasciò andare per un sentiero che si perdeva nel bosco della vecchiaia. Il bosco, a poco a poco diventava cupo, la via si smarriva, la notte calava e qualche lampo dava, agli alberi, l'aspetto sinistro di ombre mostruose e di giganti in agguato. «Qua», pensò Pacilio, bisogna mettersi, alla lesta, sulla via di casa». Ma non si raccapezzò.

Un gatto nero gli passò accosto: e il vecchio lo seguì pensando che andando dietro al gatto, si finiva, di sicuro, davanti a qualche casa. Invece, allo improvviso, si trovò alla bocca di una spelonca. Gli parve che, da quell'antro, uscisse ro un bagliore e un rumore. Allungò il naso e si sentì dire: «Buona sera, signoria» e vide tre vecchie che, sedute sotto un lumino fumoso, ghignazzavano tra il naso a uncino e la bocca ghignosa. «Dio benedetto!» Le riconobbe. Le streghe.

Il gatto nero s'era ingrufato davanti a un cane. In un canto c'erano scope, vipere, serpi, nottole, scimmie ed alambicchi. Un gufo mirava Pacilio con gli occhi fosforescenti.

Pacilio restò lì, agghiacciato.

Una strega disse: «Bravo. Stanotte, proprio, non si aveva niente da far ballare».

Le altre non dissero nulla. S'alzarono, presero i bastoni e l'uomo e scapparono via.

Pacilio si sentì nel buio trascinare tra rovi e sterpi, giù per una sgruzzola tra prunacci e ortiche. Provò a gridare: «Sono un galantuomo», ma una voce fessa gli rispose: «Va là, va là, che tu sei un bell'arnese». Provò a dibisciarsi, ma quelle tenevano duro. Frulla e rigira, apparve, fra il frascame, un chiarore rossiccio Un fuoco fatuo veniva avanti nel bosco. Corpo d'una luna; quello era, di sicuro, l'avanguardia dei folletti.

Pancilio ripensò, allora, al Mefistofele che, dieci anni prima, aveva visto a Croppi e che l'aveva messo sottosopra per un pezzo. Quell'affare della Notte del Sabba era diventato l'incubo di tutte le notti. Ora, purtroppo, la vallea di Schirk era di nuovo lì, davanti agli occhi esterrefatti, con tutti i picchi e tutti gli abissi e tutti gli agguati e tutte le paure del Monte delle streghe.

*

Convitati dalle streghe, per passare in baldoria la notte di Natale, mentre i cristiani la passavano in umiltà e in preghiera, davanti agli altari ed ai presepi, c'erano tutte le famiglie degli spiriti, dei folletti, dei gnomi, dei nani, dei fantasmi, delle arpie e dei cattivi geni. Nell'aria rossigna volavano diavoli, draghi, gufi e civette. Da un calderone grande come la bocca dell'inferno, s'alzava un fumiccio che levava il respiro.

Tuoni e lampi completavano lo spettacolo che non costava agli spettatori, neppure un soldo per l'ingresso.

Pancilio, d'un colpo, si sentì travolto, e sgraffiotti e bastonate nella tregenda infernale. Nani e folletti se lo mantrugiavano senza rispetto. Ad un tratto una folgore e uno schianto fecero crollare a terra tutti i ballerini e apparve Belzebù che, badando con un frugone a mestare il ribollìticcio della caldaia, gridava, fra le fiamme: «Pacilio, giù».

Pacilio si vide addosso tutta la tribù infernale.

Messo così alle brutte, davanti all'ultimo tuffo e sotto la grandine dei colpi che gli crocchiavano in capo, prese a dimenarsi, e a mollare ceffoni, pedate, zuccate e gomitate: ma tutta la stregoneria, urlando nella ridda infernale come nel coro del Mefistofele («Entro la pentola... Entro la pentola... Entro la pentola...») lo portò in trionfo fino al calderone dove Belzebù, dimenando la broda, seguitava a berciare: «Pacilio, giù».

Un drago prese Pacilio per la pistagna; lo alzò; gli fece fare sette voli sulla marea di quei demoni che, trascinati dalle streghe, facevano il girotondo attorno a Mefistofele, poi di colpo sul centro del calderone.

«Pacilio, giù».

E Pacilio battè di schianto una ciancata tanto soda che Belzebù e tutti i gnomi e tutti gli spiriti e tutte le fiamme sparirono d'incanto. Il pover'uomo si trovò, ammenitito, sui mattoni, a piè del letto, a smaltire la paura ed a grattarsi le briscole prese e, in sogno, nella vallea di Schirk, davanti agli spaventosi culmini del Brocken che sarebbe il monte delle Streghe.

MARIO FIERLI

Una Casa del medico ad Abbazia

ABBAZIA, 29.

Per iniziativa di un medico della Riviera, il dott. de Hortenau, coadiuvato da autorità della Provincia e di fuori, si sta progettando la costruzione ad Abbazia di una Casa internazionale del Medico, la quale accoglierebbe, per un periodo di vacanza e di riposo i medici dei vari Stati d'Europa che intendono visitare queste regioni italiane d'avanguardia e beneficare delle virtù terapeutiche della stazione di cura.

Si sa che parecchie associazioni ed enti parteciperebbero all'allestimento della Casa del Medico colla dotazione di letti e simili. Il Comitato, composto da personalità, confida di ottenere per gli associati alla Casa del Medico riduzioni ferroviarie e marittime. Esso confida sulla solidarietà e sull'appoggio di tutti i medici di Europa.

Da Londra alla Città del Capo in sedici giorni

LONDRA dicembre.

(U. P.). — Fra nemmeno sei mesi sarà aperto al traffico normale il servizio aeroplani per passeggeri tra Londra e la Città del Capo, da tempo allo studio.

Oggi, nelle circostanze più favorevoli, occorrono per tale viaggio almeno 17 giorni. In avvenire, non ne occorreranno più che 11, volando soltanto di giorno sul tratto dal Cairo alla Città del Capo. Tra queste due città sa anno impiantati 27 grandi aeroporti con alberghi moderni, e a metà delle tappe altri 30 campi minori per scali intermedi.

La linea aerea Londra-Città del Capo si allaccerà al Cairo anche alla linea aerea dall'Inghilterra all'India.

Come si divertono i fanciulli americani

NEW YORK, 29

Anche i gusti americani della infanzia americana seguono da vicino i tempi e la moda, e così il fanciullo americano di oggi non sa che farsene dei vecchi soldatini di stagno e di altri giocattoli tipici di un'epoca ormai tramontata, mentre la fanciulletta «yankee» non prova più nessun gusto a stringersi tra le sue braccine una bambola del tipo tradizionale, che non sia vestita e truccata all'ultima moda.

Questa è la constatazione fatta da tutti i fabbricanti americani di giuocattoli, che ne hanno ampiamente discusso al recente congresso tenutosi a New York ad iniziativa dell'Associazione tra i Fabbricanti di Giuocattoli degli Stati Uniti.

Tutti gli oratori sono stati concordi nel riconoscere che il gusto dei bambini americani moderni per quanto riguarda i giuocattoli sono oggi radicalmente cambiati, e preferiscono per i propri divertimenti avere delle riproduzioni in piccolo di cose più prosaiche e comuni, come macchine a vapore, locomotive, aeroplani ed altre macchine moderne, automobili e camions.

«Nessun fanciullo è oggi disposto ad accettare giuocattoli che hanno in loro dell'ingenuo e del fantastico — ha dichiarato il Segretario dell'Associazione nel suo discorso di chiusura — ma pretende invece cose che siano repliche esatte e corrispondenti di altrettante cose vere e conosciute.

La tendenza dei gusti infantili è oggi tutta per il realismo.

«Anche per quanto riguarda le bambole, quantunque esse siano tutt'ora molto popolari tra le bambine, si nota la stessa tendenza attuale e realistica. Infatti tra i diversi tipi di bambola che vengono messi in commercio, di gran lunga le preferite sono quelle che più da vicino seguono l'abbigliamento ed anche nella persona la moda delle persone grandi

«Così ad esempio la bambola preferita ha un personale snello, i capelli corti, gli occhi, le guancie e le labbra accuratamente imbellettate, mentre il tipo tradizionale di bambola grassoccia paffuta colorita e con le lunghe treccie bionde viene sempre più abbandonato.

«I fanciulli invece preferiscono le macchine elettriche e a vapore di ogni genere, al posto delle antiche monture da cowboy, da indiano o da ufficiale, che erano la espressione di una esistenza all'aria aperta tutta particolare della epoca delle generazioni passate, e che oggi è quasi totalmente sconosciuta ai fanciulli delle città, costretti a passare la maggior parte del loro tempo chiusi in casa».

D'altro canto, i fabbricanti di giuocattoli hanno potuto constatare che mentre i fanciulli vogliono nei loro giuochi riprodurre esattamente in miniatura tutto il mondo degli adulti, questi dimostrano un gusto tutto particolare dei fanciulli e segretamente ne acquistano per il proprio divertimento, specialmente per quei passatempi infantili basati sulla risoluzione di enigmi, come per esempio, il giuoco del «puzzle».

Le Venezie in Virgilio

Dante ha chiamato, in due versi famosi, il suo Maestro ed autore come «quel savio gentil che tutto seppe» «il mar di tutto il senno». Questa lode alla sapienza di Virgilio è conforme allo spirito del Medio Evo, che trasfigurò il Poeta dolcissimo ed altissimo in una figura misteriosa di sapiente e di mago. Vero è che Dante seppe ben riconoscerne anche la dolcezza caratteristica unita senza sforzo all'altezza civile: il «dolce poeta» è per Dante anche «l'altissimo poeta». Ma la lode dantesca alla sapienza di Virgilio sarà certamente ben meritata, se la limiteremo alla conoscenza amorosa che il grande Latino ebbe d'Italia. Di questa antica terra Saturnia egli, davvero, «tutto seppo». Ed essa, coi suoi paesaggi svariati e con i suoi figli multiformi, sembra aver illuminato e riscaldato il canto di lui, tutto penetrandolo della propria luce e del proprio calore. Il Poeta ha rimeritata la sua terra di questo tributo con l'altissima lode del II Libro delle Georgiche: l'esaltazione forse più grande, con quella di Sòfocle all'Attica natia nell'«Edipo a Colono», che un uomo abbia reso alla terra de padri.

Virgilio, è stato acutamente avvertito, fu il primo grande poeta della gente italiana che l'Italia intera cantò, spingendo lo sguardo oltre le mura sacre del «nostro capo Roma». Egli, primo comprese la divina bellezza di questa armonia italica, in cui ogni regione porta la sua nota. Dalla Sicilia opulenta alle rupi sassose delle Alpi, ogni regione ha il suo ricordo nella poesia di Virgilio, in un episodio, in una similitudine, in un accenno.

Tra le regioni dell'Italia settentrionale, più spesso la mente del Poeta va all'ampia regione Veneta, antico e fedele membro della grande famiglia romana, la regione che il «mare quod supra adluit», l'Adriatico, bagnava allora più addentro, spingendosi non lontano da Adria, da Altino, da Aquileja (bei nomi romani!). Per la regione veneta passavano gli eserciti di Roma, movendo verso il Nòrico, la Pannònia, l'Illiria. Forse Virgilio, nella sua giovinezza pensosa, si spinse talvolta nella bassa pianura veneta, la pianura di Hadria, di Patavium, di Tarvisium, la pianura che proprio in quegli anni vedeva nascere l'altra grande voce di Roma, Tito Livio di Patavium. Il Poeta dovette amare quel territorio, così vicino (a poche miglia) alla sua Mantova anche nell'anima dolce del paesaggio: «simile al territorio... di Mantova... che pasce i cigni di neve, nel fiume, tra l'erbe».

Certo Virgilio vide il Benàco, il lago a metà Veneto, che ci descrive «sorgente con onde e fremito di mare». Delle colline di Verona è probabilmente l'uva che Virgilio chiama Retica e che, afferma, non si può celebrare abbastanza in parole: «et quo te carmine dicam, Rhaetica?»

Alla sua conoscenza ed all'affetto delle Venezie potè contribuire uno de' suoi più grandi amici, Cornelio Gallo, veneto di Forum Sulii (l'odierna Cividale), l'appassionato cantore della volubile Citèride. Alle lodi di lui Virgilio diè largo spazio nella IV Ecloda tutta per Gallo è la X, che si chiude con l'espressione dell'affetto più vivo di amico: «...a Gallo, il cui amore tanto mi cresce ad ogni ora, quanto, a primavera novella, si slancia nell'alto l'ontano».

Ciò che più ci sorprende, nei ricordi veneti di Virgilio, è l'insistente menzione che egli fa del Timavo, il fiume del mistero. A proposito della peste dei greggi, nelle Georgiche, nomina il Friuli con la perifrasi: «i campi del Giapidico Timavo». Infine di Antenore, che dall'Illiria si spinse nel Veneto, dice che «potè superare le fonti del Timavo, donde per nove bocche, con grande fragore del monte, esso corre, mare precipite, e copre i campi coll'onda sonora». Nominando questa località di confina sembra, quasi, che Virgilio abbia voluto accennare a quella missione di vigilanza, così fedelmente assolta nei secoli, spettante a' Veneti, contro l'invasore calante «conjurato ab Histro».

A noi, dopo l'ultima guerra mondiale il Timavo è reso ancor più venerabile.

Si domanda il Tirteo della novella Italia: «Canta Vergilio? Ma non avea per noi ricantato, là, sul Timavo, nella notte di Pentecoste?». A duemila anni di distanza, «col secondo flutto decumano», d'Annunzio sentiva trasformarsi l'emistichio virgiliano in comandamento irresistibile: «fontem superare Timavi». Il Timavo, ormai, è un simbolo: «c'è un Timavo purpureo, fatto da innumerevoli sorgenti umane, che corre sotterra, che cerca la sua via, che ha la sua foce nel futuro». Dalla città romana dell'Aquila, raccoglie in sè il sacrificio di fanti e vigila sul Timavo superato la tomba candida di Giovanni Randaccio, che diè la vita al Timavo, come ricorda l'iscrizione virile: vitam dedit Timavo. Per quel sacrificio il comandamento di Virgilio è stato adempiuto.

L'alta parola di Virgilio, del primo Poeta della razza, può giungere sempre chiarissima agli abitanti delle Venezie, che nella loro terra seppero difendere in ogni evento, dai tempi di Virgilio ad oggi, la piccola e la grande Patria; ai Veneti che nello spirito sanno salvaguardare sempre l'idea rurale, lo spirito della «justissima tellus» E nell'anima della stirpe italica «potente nell'armi e nell'ubertà della terra», si riconosce la grande anima di Virgilio, nello stesso tempo dolce e virile.

GIORGIO M. IMPERATORI

Il "natale" maomettano

ANKARA, 29.

«Chaban», il mese dei doni, che è stato anche chiamato il Natale dei Maomettani, è cominciato in quest'anno, 1349mo dell'èra mussulmana, il 22 dicembre, e durerà sino all'inizio della grande festa del Ramadan, il 20 gennaio. S'intende che tale mese di festa ha un'analogia soltanto esteriore con al festa cristiana del Natale: anche qui si scambiano doni. Appunto per questo è per lo meno altrettanto popolare tra i fanciulli, tanto più che dura 29 giorni.

Per gli uomini, questo mese è senza dubbio il più gravoso di tutto l'anno, giacchè è un punto d'onore quello di fare larghi doni alla propria o alle proprie mogli e ai figliuoli. Il mondo maomettano dona ogni anno per la festa del «chaban», molte tonnellate di braccialetti d'argento e di grossissimi anelli pure d'argento, lavorati al cesello, pesanti ma che mandano ad ogni movimento un suono grato all'orecchio mussulmano.

Al secondo posto, tra i regali, vengono pesanti tessuti di seta ricamata, a fondo per lo più color salmone o verde tenero. Il dono più frequente che si fa ai fanciulli consiste in babbucce verdi ricamate. Donare giocattoli non è quasi affatto uso, e le bimbe maomettane non sanno bambole, vietando la loro religione l'imitazione di creature viventi.

Affossatore di sè stesso

ROSTOK (Meclemburgo), 29.

(U. P.) — Mentre il sessantenne Johann Necker stava preparando al cimitero una fossa per una prossima inumazione, cumuli di terra smossa franavano nello scavo quasi compiuto, sotterrandolo quasi per intero. Egli rimase con tutte le membra immobilizzate e la sola testa fuori. Sciaguratamente, egli gridando inghiottì la dentiera che portava, soffocando. Quando sopravvennero altri addetti al cimitero, trovarono il becchino morto nella fossa ch'egli stesso avova scavata.

Rassegna dell'annata

La Russia nel 1930

MOSCA, dicembre

(U. P.). — L'Unione dei Soviet ha attraversato quest'anno, dalla nascita dello Stato bolscevico in poi, una delle annate più importanti, e, sotto qualche rispetto, più difficili. L'anno 1930 sarà un giorno caratterizzato nella storia russa come anno di arditissimi esperimenti e di privazioni addirittura tragiche.

L'anno che muore rappresentò una cospicua espansione industriale e collettivizzazione agricola, ma non bisogna dimenticare che sotto tali termini tecnici della economia sta una drammatica trasformazione del genere di vita di 160 milioni di persone. La Russia non dimenticherà mai i sacrifici, i conflitti interni inaspriti la carestia di viveri e la pressione politica di quest'anno. Il progresso economico e i sacrifici che è costato sono appunto i due lati della medaglia.

L'anno incominciò sotto il segno di riforme agricole. Si voleva semplicemente «liquidare», senza riguardi, la classe dei «Kulak». In altri termini, ciò significava distruggere alcune centinaia di migliaia di focolari. Di pari passo con tale movimento ci si sforzava di ottenere entro quattro anni l'attuazione della parte industriale del programma quinquennale. La terza campagna del principio d'anno si rivolse contro la religione e culminò nella chiusura di centinaia di chiese.

Nel marzo, Stalin ritenne poi opportuno rallentare il ritmo delle riforme dell'agricoltura, ed allora gran parte dei contadini si staccò nuovamente dalle organizzazioni collettive. Vi rimase pur tuttavia il trenta per cento del contadiname. Inoltre furono aumentate ed ingrandite anche le cosidette «fabbriche di pane», i poderi collettivi. Il terreno dei 142 poderi di Stato comprende un'area di 12 milioni di ettari. La metà di tutti i prodotti agricoli per il mercato russo e per l'esportazione fu fornita quest'anno dal cosidetto «settore socializzzato» dell'agricoltura.

L'industria ha più che duplicato la sua produzione, rispetto alle cifre di prima della guerra. La mèta del programma quinquennale abbreviato non fu conseguita, ma la produzione, in confronto dell'anno precedente, salì del 24 per cento. L'industria leggera, specialmente la tessile, rimase di molto al disotto delle quote di produzione previste, sopratutto per deficenza di materie prime. Entrarono in funzione importanti nuovi impianti, come la fabbrica di trattori di Stalingrad, la fabbrica di macchine agricole di Rostovv, la ferrovia Turk-Sib, ecc. Sono in costruzioni nuovi impianti per un valore di 108 miliardi di lire e sin dall'anno entrante saranno in parte posti in funzione.

A tali successi fanno riscontro i sacrifici della popolazione. Mancanza di viveri e di oggetti di consumo quotidiano, trattamento inesauribile dei «kualk», dei commercianti privati e di altri «elementi sgraditi» hanno suscitate resistenze individuali e organizzate, di cui sono conseguenza all'ordine del giorno le condanne capitali di sabotatori e di controrivoluzionari. In seno al Partito Comunista, Stalin ha represso ogni opposizione e ha strappato a Tomsky, Bucharin e Rykoff, capi della cosidetta «opposizione di destra», ogni autorità. Benchè il partito si dimostri esteriormente unito, regna molto malcontento tra i suoi membri contro le imposizioni dall'alto.

Il 1930 presentò inoltre un discostarsi totale delle classi colte dal Governo. Professori che collaboravano all'elaborazione del programma quinquennale sono stati arrestati, dozzine di periti sono state giustiziate. Il Governo è costretto oggi più che mai a ricorrere all'aiuto di tecnici stranieri. Circa duemila tecnici americani e altrettanti tedeschi lavorano presentemente in Russia.

Per il 1931 occorrono alla Russia ancora un milione e 300 mila operai di fabbrica. E' stata quindi soppressa ogni sorta di sussidio ai disoccupati, tanto più che gli operai, malcontenti della «velocità americana», mostravano una certa tendenza a migrare e cercavano lavori più leggeri. Chi lascia il suo lavoro prima del compimento del programma quinquennale è punito con la disoccupazione permanente.

In politica estera, la campagna avviata dal Vaticano contro le ostilità verso la Chiesa indusse il Governo a più mite atteggiamento. La seconda campagna internazionale, diretta contro l'asserito «dumping» russo, è energicamente respinta dal Governo, che afferma di disporre di prodotti in occedenza.

Nel campo culturale si considera un cospicuo risultato l'introduzione dell'obbligo dell'istruzione elementare. Già nel decorso anno milioni d'adulti hanno appreso a leggere e a scrivere.

Gli avvenimenti più importanti del 1930 possono riassumersi — ben inteso, schematicamente — nei seguenti punti:

1) Rafforzamento dell'autorità di Stalin ed esclusione o indebolimento dell'opposizione.

2) Peggiorate relazioni tra il Governo e le classi colte, la cui maggioranza è passata all'opposizione, aperta o segreta, contro la politica dei Sovieti.

3) Cospicuo mutamento di composizione del Partito comunista ottenuto mediante esclusione di vecchi membri e aggregazione in massa di operai delle fabbriche.

4) Limitazioni della facoltà di scegliere professioni e mestieri e di determinare la propria residenza.

5) Notevoli successi dell'agricoltura socializzata e dello sviluppo industriale. Il compito del secondo anno del programma quinquennale è stato smaltito dagli operai.

6) Grave peggioramento del tenor di vita e demoralizzazione della popolazione, con segni di miglioramento verso la fine d'anno.

EUGENE LYONS

"Anglish", nuovo idioma universale

L'inglese riformato da uno svedese

STOCCOLMA, dicembre.

(U. P.). — Il prof. R. E. Zachrison, dell'Università di Upsala, ha inventata una nuova lingua semi-artificiale, che si basa fondamentalmente sull'inglese moderno ma se ne distingue soprattutto per l'ortografia. Egli spera che diventerà un giorno la lingua più diffusa del mondo. Il prof. Zachrison la chiama «anglish» (anglico), richiamandosi alle origini di essa dall'inglese. La nuova lingua ha già trovato numerosi fautori tra riformatori linguisti americani e inglesi anche essi sembrano convinti che l'anglish avrà grande avvenire.

Sembrano dimostrarlo anche gli esperimenti d'insegnamento, iniziati dal prof. Zachrison alcuni mesi or sono, subito prima di pubblicare il suo sistema linguistico. I suoi scolari hanno fatto nella nuova lingua progressi rapidissimi. La maggior parte di essi seguì venti lezioni d'un'ora e mezza l'una, e alla fine di tale corso era in grado di conversare correntemente in «anglish». Studenti i quali non possedevano, prima, l'inglese moderno, terminato il corso d'«english» intendevano anche libri inglesi scritti con la tradizionale ortografia. Rappresentanti delle autorità scolastiche svedesi, che presenziarono i corsi del prof. Zechrison, espressero la propria meraviglia per la rapidità dei progressi degli alunni.

A differenza dall'inglese, l'ortografia dell'«anglish» fa corrispondere ad ogni gruppo fonetico un solo gruppo di segni. Così, se gli Inglesi ora presentano il dittongo *AI*, nelle parole *light*, *buy*, *nice*, con segni grafici svariati, in «anglish» si scriverà invece sempre *EI*.

La nuova lingua anglica ha trovati già numerosi adepti non solo in Isvezia, ma anche nei paesi dove si parla l'inglese. Così Lord Cecil, il prof. Gilbert Murray, il prof. Daniel Jones, il prof. Walter Ripman, il prof. Grandgent e il prof. Dewec si sono dichiarati favorevoli all'«anglish».

Tra il prof. Zachrison e le principali associazioni anglo-americane per la riforma della lingua sono stati stretti accordi, secondo i quali le suddette associazioni faranno propaganda per la diffusione dell'«anglish» ogni qualvolta potranno.

Gli spettri a San Gregorio

CITTA' DEL MESSICO, 29

(U. P.). — La piccola città di San Gregorio, a non grande distanza dalla Città del Messico, è stata intere settimane nella massima agitazione per fatti misteriosi che avvenivano nel campanile della sua chiesetta. Una notte, le campane cominciarono a suonare senza motivo apparente. Si comprese subito che non davano avviso di un incendio, ma si domandò che festa mai potesse essere. Alcuni cittadini andarono subito dal sagrestano, per averne spiegazioni in proposito. Lo trovarono inginocchiato, in preghiera: non era stato lui a suonare le campane, e, atterrito al sentirle vibrare sul suo capo, cercava rifugio nella preghiera. Giurò che non potevano essere che spettri, giacchè non aveva udito alcuno avvicinarsi. Gli abitanti gli credettero senz'altro. Si diffuse nel paese grande ansia, tanto più ripetendosi ogni notte il misterioso scampanio, che faceva risonare l'una dopo l'altra una nota ciascuna le quattro campane della chiesa. Vi fu chi volle ravvisarvi un segno soprannaturale mentre altri l'interpretavano addirittura come inizio d'un castigo divino contro l'abitato di San Gregorio. Nessuno dormiva più: tutti aspettavano le campane notturne.

Alla fine si scoperse che l'origine di quel suono non era soprannaturale ma era opera di un ragazzaccio che soleva aiutare il sagrestano a suonar le campane di giorno, e regolarmente si nascondeva la notte nel campanile, per prendersi gioco dei suoi concittadini.

L'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra per il Centenario Antoniano

PADOVA, 29.

Coi primi di gennaio saranno iniziati i lavori di costruzione del padiglione che accoglierà la Mostra Internazionale d'Arte Sacra Cristiana moderna indetta a Padova in occasione del VII.o Centenario Antoniano.

Tale padiglione che comprende una area di circa seimila metri quadrati sarà trasformato in una grande navata centrale con Coro ed organo monumentale. Una galleria interna, che si svolgerà lungo le pareti del padiglione, ed altri ambienti, opportunamente sistemati a Cappelle, accoglieranno le varie Mostre annesse all'Esposizione.

L'edificio, alla cui costruzione stanno attendendo gli architetti prof. Gino Miozzo, ing. Gallimberti Nino e ing. Chocchi Mansutti sotto la direzione del Segretario generale dell'Esposizione scultore Paolo Boldrin, sorgerà nella zona della Fiera dei campioni, isolato dagli altri padiglioni e con parco suo proprio.

Libri italiani

Uod Baracà

Il Capitano Luigi Fossati, forte della conoscenza maturata nei suoi quattordici anni di Eritrea e sei di Libia, che non hanno certo fiaccata la sua grande passione militare, ha voluto portare ora un valido contributo alla cultura coloniale, primo ed essenziale aspetto di una volontà colonialista, dettando questa sua raccolta di «storie di bestie selvagge dell'Eritrea», edita in elegante veste della «Casa Editrice Agnelli di Milano».

Lo spirito spontaneo d'osservazione, sorretto e spinto di un grande amore per il Continente Nero, nel quale vede — come tanti di noi — la possibilità di soluzione delle molte necessità demografiche ed economiche italiane, portarono l'autore a ricercare e ad impadronirsi con accutezza e con comprensione di ogni particolare della vita degli «Uod Baracà» (figli selvaggi) d'Eritrea, dalle orde di tutte le specie minori agl'individui felini e carnivori: con evidenza quindi nel libro sono rievocati i costumi e i bisogni, le insidie e le difese, gli agguati e gli allarmi d'ognuno dei cento tipi d'animali selvaggi scorazzanti nella nostra Colonia primogenita.

Di più nello svolgimento delle trame, il Fossati ha trovato modo d'intercalare interessanti, fedeli al vero, quadretti di vita degli uomini, episodi dei rapporti fra bianchi ed indigeni, descrizioni d'ambienti — dagli «edmò» ai «tukùl» — e divertenti, quanto istruttive, narrazioni di tradizioni e di credenze tigrine o dancale. Ma l'uomo nelle diverse storie non è mai protagonista, diversamente al «Mowgli» dei due «Libri della giungla» di Kipling: questo forse è un bene. L'uomo è soltanto lo spettatore che comprende per il lungo contatto le bestie-attrici ma non si confonde con esse, per cui al libro manca il tono d'inverosimile imputabile a quelli del grande scrittore inglese.

La rievocazione di così ignorati ma così straordinari aspetti della vita animale rendono di vivo interesse questo libro, che scritto per i giovani è letto con passione dagli stessi adulti. Specialmente dai reduci che l'Africa — nelle sue diverse terre — hanno vissuta riportandola incisa nel cuore ed innestata nelle vene. Della sofferenza di questi il Fossati ha una bella pagina descrittiva.

Perchè questo è vero: chi in Africa visse, o muore in Africa o di nostalgia d'Africa.

Alcuni buoni disegni di Giovanni Minguzzi ed una simpatica copertina rallegrano questo ottimo ed utile libro, che porta un reale valido contributo alla formazione di una letteratura colonialista.

masko

Un volume di Anna Fougez

Anna Fougez, i suoi ricordi, i suoi aneddoti, i suoi trionfi in tutto il mondo fervono nelle piacevolissime attraenti pagine di questo suo volume. Sarà uno dei più bei romanzi vissuti della nostra epoca, romanzo in cui la passione artistica è ragione stessa dell'esistenza.

Oltre al romanzo di vita vissuta, Anna Fougez ha scritto cinquanta poesie di delicata fattura e cinquanta pensieri paradossali.

L'opera della Fougez troverà lettrici in gran numero poichè la diva, tra l'altro, dà consigli sulla moda e sulla cura della persona e dimostra che una donna intelligente, che sa ben tenersi, non riesce ad incanutire.

Il volume di 400 pagine, con suggestive illustrazioni e una copertina in tricromia, costa lire venti ed è edito dalla Casa Editrice Pinciana.

Che cosa dobbiamo regalare?

«La scelta di un regalo», non è veramente cosa facile: diceva Carlo Goldoni che essa è «un caro imbarazzo». Esiste però — bisogna aggiungere subito — un oggetto che è l'«oggetto da regalo» per eccellenza, perchè più di ogni altro può rilevare l'animo del donatore e le sue più squisite intenzioni. «Il dono ideale è il libro». Ma neppure la scelta di un libro è agevole, salvo il caso che si sappia già che libro si vuol donare.

E allora? Allora diciamo subito ai nostri lettori che Ulrico Hoepli l'editore mago di Galleria Vecchia a Milano ha allestito e tiene pronte per la vendita alcune novità di singolare interesse, fra le quali ci limiteremo a nominare uno stupendo album intitolato «Giardino zoologico» con 120 quadri fotografici dal vero, con testo spiegativo e aneddotico a cura del Direttore del Giardino zoologico di Roma.

Questo album farà la gioia non solo della gioventù, ma anche degli artisti che vi troveranno preziosi documenti colti sul vivo dall'obbiettivo fotografico. Costa 65 Lire in splendida legatura tutta tela e celluloide.

Altro libro assolutamente unico nel suo genere è quello di Luigi Ghilini, «Curiosità nella vita degli animali», ove sono descritti ed illustrati mammiferi che volano, rosicchianti che fanno il carpentiere e il muratore, uccelli guardiani di coccodrilli, uccelli palombari, spazzini, ballerini; testuggini produttrici di olio, rane mugghianti, pesci arrampicatori o arcieri, molluschi inchiostrai, insetti bombardieri, coltivatori, filatori portinai; ragni volanti e giù giù sino ai microscopici fabbricanti di isole e continenti. Questo affascinante libro riccamente illustrato delle «Curiosità nella vita degli animali» costa in legatura da regalo lire 38.

CRONACA PROVINCIALE

Da Aquileia

Rievocazione di glorie millenarie

Indubbiamente i popoli sono orgogliosi del loro passato e anche il popolo aquileiese è fiero di aver avuto per progenitori quei civili e saldi romani che marciavano alla conquista del mondo. Ma l'orgoglio solo non basta se non s'impernia sulla conoscenza delle passate vicende o se non si orienta verso le strade dell'avvenire.

Ecco perchè ci è piaciuta la bella e grande adunata di popolo che ha avuto luogo domenica sera al teatro Dean e che si è risolta in un inno verso questa terra millenaria che vive, sì, di ricordi, ma si appresta a rimarginare tutte le sue ferite sotto l'egida del governo Fascista.

Era qui fra noi, per ragioni di studio, il prof. comm. Calderini dell'Università Cattolica Milanese, ben noto agli studiosi di tutta Europa per la sua competenza nel campo degli studi storici. Non aveva, l'illustre professore, in programma una conferenza da tenere al popolo aquileiese, ma tanto grande è il suo amore per questa città da lui studiata amorosamente, e per tanti anni propagandata, che si lasciò convincere.

Il direttore del locale R. Museo Archeologico prof. cav Brusin presentò al pubblico l'oratore. Veramente, come ben disse il prof. Brusin, d'una presentazione non ve ne sarebbe stato bisogno, poichè il Calderini è assai noto fra noi anche per le grandi benemerenze che ha saputo acquistarsi.

Disse della gioia di averlo qui ancora una volta, in questa storica città che tutto il mondo ammira e accennò ai pochi maligni che amano puntare i loro strali contro le più sacre memorie della della romanità di Aquileja.

Le brevi, incisive parole del prof Brusin, vennero accolte con un vibrante applauso.

Parlò poi il prof. Calderini il quale, dopo aver detto che i suoi amici gli avevano giocato un brutto tiro portandolo lì all'improvviso, porse un saluto ai cittadini aquileiesi che ben possono vantarsi di essere i genuini rappresentanti della stirpe romana ed i custodi delle più belle tradizioni.

— Bisogna però far sì — ha continuato l'oratore — che l'amore verso Aquileia non abbia a rimaner racchiuso nella stretta cerchia degli studiosi, ma si generalizzi fra il popolo che deve conoscere le glorie della sua stirpe non per divenirne custode passiva ma per farsi propagandista dell'idea aquileiese.

— Quando — egli dice — mi reco nelle varie città d'Italia e parlo di questa terra è tutto un plebiscito d'amore che gli ascoltatori manifestano e vorrei che tutti gli Aquileiesi fossero allora con me per sentire la bellezza di quel palpito.

L'oratore rievoca quindi le glorie di Aquileia romana e patriarcale e si sofferma al tempo di guerra quando i soldati qui di passaggio avevano modo di comprendere, più che in qualsiasi altra zona del fronte, come la guerra che essi combattevano non fosse la guerra d'aggressione ma bensì la marcia per la riconquista di terre che già avevano conosciuto il passo delle legioni romane.

Elevò un inno agli Eroi del nostro Cimitero Militare dove sono rimasti in retaggio e in custodia al nostro popolo anche i Dieci Militi Ignoti, che rappresentano l'eroismo e il sacrificio di tutto un popolo in armi.

Additò ai cittadini la via da seguire per far sì che la ricchezza abbia a ritornare come un tempo nelle nostre belle campagne che, per interessamento del Regime, si stanno valorizzando con grandiose bonifiche e disse che l'avvenire di Aquileia è tutto nel lovoro fecondo dei campi.

Terminò accennando al prossimo nono centenario della fondazione della Basilica e facendo il più bello e più fervido degli auguri:

«Ed ora un augurio, o Aquileiesi: che voi possiate sentirvi sempre più fieri e sempre più coscienti del vostro passato di gloria onde rendervi degni dei migliori destini».

Le parole del prof. Calderini, sottolineate spesso da approvazioni, vennero alla fine coronate da una vera ovazione.

Si ebbe poi una interessante serie di proiezioni illustranti i principali monumenti della nostra Basilica. L'arciprete mons. Jastulin premise, molto opportunamente, come non debba sembrar strano che i cittadini di Aquileia siano invitati ad assistere alla proiezione del maggior tempio cittadino, poichè, purtroppo, molti nativi ignorano quello che magari conoscono assai bene gli stranieri.

Mons. Justulin illustrò brevemente ogni quadro e quando apparvero le immagini di S. M. il Re, del Duce e del Pontefice, ricordò il Patto Lateranense che, voluto dal nuovo Governo d'Italia, ha ricondotto alla pace lo Stato e la Chiesa.

La folla ha vivamente applaudito.

Auguriamoci che simili trattenimenti istruttivi e dilettevoli ad un tempo, abbiano a verificarsi più di frequente poichè è questo il modo migliore per rinvigorire nel popolo l'orgoglio e riplasmare la coscienza d'una nuova grandezza.

Per i nostri calciatori

La locale squadra degli azzurri, essendo rimasta in lizza dopo le gare eliminatorie di Cervignano per la conquista della «Coppa Natale», dovrà cimentarsi giovedì p. v. con la squadra di S. Pietro d'Isonzo e poi se, come si spera, riuscirà vincitrice, s'incontrerà per la finale con altra squadra.

Ai nostri bravi calciatori, che hanno segnato già 15 vittorie consecutive in soli tre mesi e, quello che più interessa, senza nemmeno una sconfitta, facciamo i migliori auguri d'una brillante affermazione.

Campo Sportivo Littorio

Sembra che la questione per il Campo del Littorio stia per essere felicemente risolta. Il terreno in vista sarebbe in centro e comodo sotto tutti i rapporti. Siccome però, come dice un vecchio adagio, non ci son rose senza spine, così non ci possono essere realizzazioni senza denaro. E' necessario che alle 1200 lire già sottoscritte a favore del costruendo Campo Sportivo, se ne aggiungano molte altre, specialmente da chi ha la possibilità di farlo senza soverchio sacrificio.

Da CERVIGNANO

Per la befana fascista

Il Comitato costituitosi per la organizzazione della tradizionale festa della Befana si sta adoperando attivamente per la buona riuscita della manifestazione in modo da poter aiutare il maggior numero possibile di bambini indigenti.

Il Segretario Politico cav. Rinaldi ha allo scopo inviato apposita circolare con caldo appello alle persone abbienti, ai vari Enti, alle Associazioni e Ditte cittadine affinchè contribuiscano generosamente. Le signore del Fascio, con a capo l'instancabile Segretaria signorina Maria Zanutti, si sono pure riunite prendendo accordi per la raccolta delle offerte e per la organizzazione della festa.

Per l'occasione il Dopolavoro comunale ha deciso pure di organizzare la notte del 31 dicembre un trattenimento danzante sociale, il di cui ricavato netto andrà a favore della Befana Fascista.

Siamo certi pertanto che ognuno vorrà contribuire, a secondo delle proprie forze finanziarie, alla buona riuscita di questa festa prettamente fascista ed altamente umanitaria.

Benefica offerta

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute da parte del signor Mario Piani L. 90 quale oblazione.

Da CODROIPO

Cronaca mesta

Dopo breve malattia che non perdona, spirò fra il generale compianto, il giovane ragioniere Umberto Gnesutta, di anni 20, il quale ebbe recentemente a terminare gli studi. Agli imponenti funerali, presero parte una rappresentanza del Collegio di Toppo Wassermann di Udine, ove il defunto per diversi anni fu convittore, vincendo anche ogni anno la borsa di studio per merito, una rappresentanza della Cassa Nazionale per gli Infortuni sul lavoro, ove recentemente il bravo giovane aveva trovato impiego, un gran numero di studenti suoi amici, ed una fiumana di popolo.

Al cimitero, un collega della Cassa Nazionale, ha rivolto al caro estinto commoventi parole di saluto, rievocando la sua bella figura.

Alla mamma, signora Anna Maria Castellani ved. Gnesutta, la quale si vede così duramente colpita con la perdita dell'unico e amatissimo figlio, le più sentite condoglianze.

DA GEMONA

Riunioni alla sede del Fascio per ulteriori ribassi

Sono stati alla se[de] del Fascio, i Presidenti delle Latterie e i fornai. Il Segretario Politico sig. Ugo Armellini Presidente della Commissione, ha invitato i prim. ad apportare un ribasso sul latte che qui si vende ancora a L. 1 al litro. I Presidenti consci delle finalità della battaglia economica hanno patriotticamente aderito con il primo gennaio il latte sarà venduto a L. 0.90 al litro.

Ai fornai sono state fatte presenti alcune lagnanze pervenute al Fascio da parte di alcuni consumatori, per la poca cottura del pane. I fornai hanno assicurato dell'ottima confezione di questo alimento. E' stato discusso anche su un ulteriore ribasso del prezzo del pane, prezzo che sarà portato quanto prima a lire 2 il kg. (tipo cornetto).

Seduta del Direttorio P. N. F.

Presenti il Segretario politico sig. Ugo Armellini, i membri signor Adriano Morgante, sig. Federico Diciomma, sig. Tomaso Masini, sig. Giuseppe Stroili fu Daniele (assente per malattia il Console cav. Alberto Liuzzi), sono stati discussi vari problemi d'interesse cittadino ed esaminate delle pratiche che riguardano alcune Camicie Nere.

Il Segretario Politico ha reso edotto il Direttorio dell'attuale situazione sulla campagna ribassistica che procede lentamente ma inesorabilmente, mercè l'attività che svolge la onorevole Commissione che ha inviato ai negozianti di generi alimentari ed agli esercenti questi due comunicati.

La Commissione di vigilanza sui ribassi invita la S. V. Ill.ma a desporre in giornata sui sacchi, casse, scansie contenenti i [...] un cartello con la chiara indicazione dei prezzi e della qualità dei generi.

I cartelli debbono essere sempre visibili al pubblico.

La Commissione si riserva di passare personalmente in rassegna i negozi o di mandare dei Delegati per accertarsi dell'applicazione della presente disposizione.

Saranno presi i dovuti provvedimenti a carico degli inadempienti.

La S. V. è invitata ad apporre in un posto visibile del suo esercizio dei cartelli con l'indicazione «Ribasso del 10 per cento sui prezzi delle consumazioni».

Un cartello deve essere messo a fianco delle vecchie tabelle.

La Commissione si riserva di fare una ispezione e di prendere dei provvedimenti a carico di tutti coloro che non avessero ottemperato a questa disposizione.

Il Dopolavoro organizza la mascherata

Si sono riuniti nella Sala Municipale i Dopolavoristi, ing. Renato Raffaelli Vice Presidente del Dopolavoro e i dirigenti e membri sig. Amilcare Zumino, signor Luigi Sartori, prof. Giuseppe Barazzutti, sig. Luigi Polettini, signor Luigi Pontotti, sig. Achille Fantoni, sig. Lorenzo Fachini, signor Francesco Bonitti, sig. Giuseppe Sporeni, sig. Umberto Falomo, sig. Elio Armellini, signor Riccardo Sabidussi, sig. Mario Perissutti, sig. Pietro Bierti e numerosi altri artigiani e operai del luogo.

E' stato deliberato di iniziare sollecitamente il lavoro di organizzazione della tradizionale manifestazione dopolavoristica di carnovale.

Le varie attività sono state impostate seguendo questo criterio: il gruppo principale avrà un direttore dei soggetti da rappresentare e vi sarà inoltre il direttore dei pittori, dei decoratori e di un sovraintendente al lavoro degli operai. Saranno numerosi i gruppi partecipanti concorrenti da tutta la Provincia e vi saranno i gruppi autonomi che si aggregheranno alla manifestazione.

E' stato deciso di fare la mascherata nella penultima domenica di carnovale; in caso di pioggia nell'ultima domenica di carnevale.

Quest'anno la manifestazione avrà un carattere particolare e vorrà essere un richiamo alla gran Esposizione del 1931 che Gemona sta organizzando con alacrità. Un soggetto brillantissimo sarà appunto questo e l'artigianato locale saprà essere all'altezza della prova.

Gli altri soggetti, una diecina per ora, già studiata e pronti p[er] la piena realizzazione, sono di molta attualità e meravigliosi.

La befana del balilla

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. nella sua ultima seduta à deliberato di preparare nel giorno dell'Epifania ai Balilla e agli Avanguardisti la Befana. Prima della distribuzione i reparti parteciperanno inquadrati alla Santa Messa in Duomo.

Omissione

Nell'elenco ultimamente pubblicato dei nuovi soci dell'O. N. B. è stato omesso, per errore, il nome del cav. Giuseppe Stroili iscrittosi pure lui quale socio dell'O. N. B.

Gli avanguardisti partiti per Trieste

E' partita quest'oggi per Trieste la squadra degli allievi Capi squadra della Milizia Avanguardista, per sostenere gli esami di promozione al grado.

La squadra era alpinisticamente inquadrata agli ordini del C. M. Tita Luciano. Alla partenza era presente il Presidente dottor Attilio Antonelli che ha formulato i migliori auguri per i candidati.

Cinema Teatro Sociale

Nei giorni 31 dicembre e primo gennaio sarà rappresentata al Teatro Sociale la grandiosa pellicola: «Trafalgar» che non è stata data nelle sere precedenti per un disguido. L'attesa per questa rappresentazione è vivissima.

Da PONTEBBA

Il Natale per i poveri

Come di consueto anche per questo Natale il Fascio femminile volle inviare ai fanciulli orfani e poveri il pacco-dono di Natale, contenente generi alimentari. Furono così beneficate 10 famiglie tra le più numerose e povere del capoluogo e delle frazioni.

Un vivissimo plauso alla fiduciaria prof. Faleschini, la quale tanto ha fatto per la buona riuscita dell'opera generosa.

Tesseramento nell'O. N. B.

Il Comitato comunale dell'O. N. D. avverte gli interessati che le operazioni di tesseramento dell'O. N. D. si chiuderanno coi primi del venturo mese. Sono perciò invitati tutti a versare l'importo di L. 5 che è il costo della tessera assicurativa per l'anno IX.

Il versamento dell'importo suddetto può essere fatto oltre che alla Segreteria del Comitato, a tutti gli insegnanti ed ai comandanti dei singoli reparti.

Per i premilitari

Nell'attesa dell'inizio dei corsi sciatori militari che qui avranno luogo ed ai quali potranno partecipare gli allievi dei corsi premilitari, la locale Direzione Premilitare avverte i dipendenti che si sono aperte le iscrizioni di prenotamento per chi vi desiderasse partecipare.

Da S. Vito al Tagliamento

Befana fascista

L'altra sera nella Sede del Fascio Femminile, presso la Casa del Fascio, si è svolta la riunione delle donne fasciste per l'organizzazione della Befana Fascista.

Presenti molte iscritte, la Segretaria signora Amilia Springolo-Alessio ha illustrato gli scopi e vantaggi della istituzione fatta unicamente per il beneficio di tanti poveri bambini.

Le intervenute hanno accettato con entusiasmo l'incarico di adoperarsi, perchè la festa riesca una vera manifestazione di gentile carità.

Le signorine fasciste, dando come sempre prova di interessamento per tutte le opere umanitarie, provvederanno alla raccolta delle offerte della cittadinanza, offerte che poi serviranno all'acquisto di indumenti e di dolci da dispensarsi agli alunni poveri delle Scuole Elementari del Comune nella giornata di domenica 11 gennaio p. a.

La Segretaria del Fascio Femminile ha impartito le disposizioni in proposito, sicura della generosità pubblica che darà anche quest'anno il suo contributo a questa Festa che il Fascismo ha creato a conforto e sollievo della fanciullezza povera.

Diamo un elenco di prime offerte raccolte dalla signorina Friso: Società «Eridania» L. 100 — Ditta Paolo Morassutti L. 30 — Famiglia Beggiato dott. Gino lire 25 — Signora Maria Sinigaglia L. 25 — Signora Giovanna Fancello L. 25 — Hanno offerto L. 10 ciascuno: Ditta Miorin e Tami, signora Luigia Sbriz, Tino Gasparinetti, Paolo Gini, Lodovico Tramontin L. 7 — Hanno offerto L. 5 ciascuno: signorina Da Cortà Noemi, Tamburlini Gio. Batta, Albini Felice, F.lli Fain, F.lli Battistella, F.lli Polo, F.lli Brusin. Seguono altre offerte minori.

La Ditta Querini e Benedetti ha inviato N. 12 paia di calze e la Ditta Paolet Lucia N. 12 berretti.

Le disgrazie

Teresa Peressan fu Luigi di anni 15 da Camino di Codroipo ieri, mentre con una roncola stava tagliando della legna accidentalmente cadeva a terra in malo modo riportando una ferita da taglio alla regione glutea sinistra interessante in profondità le parti molli lunga 15 cm. Fu subito trasportata in Ospedale dove fu giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

Certo Antonio Rosa di Giuseppe di anni 22 da S. Giovanni di Casarsa l'altro giorno, recando un forte peso sulle spalle, accidentalmente cadde a terra riportando una lussazione inferiore dell'omero destro.

Per le necessarie cure fu trasportato all'Ospedale dove ne avrà per otto giorni.

Funebri Tramontin

Ieri mattina, in partenza del nostro Ospedale, si svolsero i funerali del concittadino Giuseppe Tramontin fu Giacomo di anni 88. Il lungo corteo era aperto da alcune corone inviate dai famigliari e parenti. Dietro la carrozza funebre di seconda classe notammo i figli Giuseppe e Giacomo, parenti e una lunga schiera di amici e conoscenti.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, il corteo ha proceduto pel Camposanto, ove la Salma fu tumulata.

All'Asilo Fabrici

La seconda festa di Natale e domenica scorsa all'Asilo Infantile Fabrici si svolse il saggio di quei piccini.

L'intero e vasto programma fu eseguito a meraviglia e il molto pubblico intervenuto non potè trattenersi dagli applausi alla fine di ogni numero.

Una lode ai piccoli attori e alle buone Rev. Suore che, con rara pazienza e solerzia, istruirono gli stessi in modo così perfetto.

Da CIVIDALE

Per la previdenza popolare

L'altro ieri, nella Casa del Littorio, alla presenza del Segretario politico prof. Marini, degli insegnanti e di numeroso pubblico, si è svolta l'attesa conferenza del dott. Umberto Danise, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Presentato con elevate nobilissime parole dall'insigne Direttore Didattico cav. Antonio Rieppi, il noto conferenziere illustrò brillantemente la frase del Duce «Bisogna reagire alla formula: qualche santo provvederà».

Con efficacia di argomenti, citazioni di autori italiani e stranieri, esempi e confronti statistici, dimostrò esaurientemente come l'assicurazione popolare sulla vita rappresenti l'atto di previdenza e risparmio più economico, più vantaggioso e più sicuro, per tutti i lavoratori, che amano vivere una vita onesta e tranquilla non turbata dalla preoccupazione di un domani triste per la propria vecchiaia e per i propri figli.

La dotta conferenza, durata circa un'ora, fu molto applaudita; e parecchi degli intervenuti, compiacendosi col dott. Danise, gli promisero che avrebbero provveduto ad un'assicurazione a favore dei figli, a mezzo del Direttore Didattico cav. Rieppi, che è davvero un apostolo della previdenza.

Sperimo che le promesse vengano mantenute e che alle prime adesioni seguano subito le altre di tutti quelli che fino ad oggi non hanno compreso che un atto di buona previdenza è fattore di elevazione morale, patriottica, economica.

DA PORDENONE

Pordenone ed i suoi problemi

Ho letto su di un giornale della provincia un articolo in cui si parla delle varie e ben organizzate reti automobilistiche che collegano Pordenone con un bel numero di grandi e piccoli centri del la vasta zona pordenonese, ed anche con Udine e Trieste. E' perfettamente vero che le comunicazioni automobilistiche sono state molto migliorate ed intensificate da un po' di tempo in qua, ma è meglio parlare più chiari ed aggiungere che Pordenone teneva gli effetti della Pedemontana, ferrovia che è ora un fatto compiuto e che avrebbe potuto deviare parte della corrente commerciale verso Sacile, Conegliano e Treviso. Le ditte esercenti i servizi pubblici automobilistici hanno fatto del loro meglio e, bisogna dire la verità, sono riuscite a dare a Pordenone quel complemento di linee automobilistiche che er a necessario alla continuità dei suoi sviluppi e dei suoi commerci.

Fino a pochi anni or sono Pordenone non aveva rivali ed era un centro a cui affluivano, specialmente nei giorni di mercato, le popolazioni e gli interessi di una vastissima zona. Era consuetudinaria questa funzione della nostra città, e, possiamo dirlo senza tema di smentita, i pordenonesi si erano abituati da decenni a questo ordine di cose che consideravano quasi come eterno ed inviolabile.

Fu così che i pordenonesi si addormentarono e permisero, una prima volta, con il loro assenteismo, che a Casarsa si costituisse un importante nodo ferroviario che non ha arrecato a Casarsa stessa quasi alcun beneficio, ma che molto bene avrebbe potuto arrecare alla nostra città. E' per l'opposizione ingiustificata ed egoista di qualche pordenonese che la ferrovia Pordenone-Aviano è ancora in alto mare mentre sembrava che fosse tanto vicina ad entrare in porto. Manca insomma in Pordenone la coscienza unitaria di quelli che sono i bisogni collettivi, mancano le audaci e geniali inziative private, se ne togli le automobilistiche, e tutto ciò è logica conseguenza del beato nirvana passato. E dobbiamo incolpare noi stessi di questo poco simpatico stato di cose, senza andarne a ricercare le ragioni in legittime concorrenze. Ogni grosso centro abitato ha una sua naturale zona di influenza economica che può allargarsi ed anche restringersi a seconda della attività più o meno forte e ben diretta dei suoi abitanti. Non si può attendere tutto dal Fascio o dal Comune, bisogna che gli interessati stessi si muovano: commercianti, industriali, professionisti, impiegati, operai, sotto l'egida appunto del Fascio e del Comune. Bisogna proporre, non attendere, discutere non mormorare, agire anzichè criticare chi agisce.

Perchè non si potrebbe costituire una società che accogliesse le rappresentanze fattive di tutte le categorie interessate, della quale con una tenue quota dovrebbero esser soci tutti gli interessati allo sviluppo di Pordenone? Perchè non si potrebbe costituire una «Pro Portus-Naonis?!!

F. C.

Decisioni in materia di affitti

Sabato sera alle ore 20 si è riunita alla Casa del Fascio la Commissione fascista per gli affitti.

Erano presenti i signori rag. Francesco Cigolotti, presidente; Carlo Busa e Vasco Cadin membri. Assente giustificato il signor Pietro Puppin.

Dei ricorsi finora presentati, sentite le parti interessate, vennero esaminati e decisi i seguenti:

Santarossa, inquilino contro Rigamonti proprietaria: i due interessati si accordano davanti alla Commissione per una riduzione del 10 per cento.

Passuello Mario inquilino contro Zorzit Iolanda e Ines proprietarie assistite dalla madre sig. Gorgazzi. Non raggiunto l'accordo per la resistenza ingiustificata delle proprietarie, la Commissione decide che l'affitto dovuto dal Passuello venga senz'altro ridotto del 10 per cento con effetto dal 1. dicembre 1930.

Amenda dott. Ranzo inquilino contro Giorgio Masatti proprietario. Udite le parti interessate data l'eccezionalità del caso sottoposto al suo esame e che non ha precedenti, la Commissione decide di sottoporlo per la decisione a S. E. il Prefetto.

Fra qualche giorno la Commissione si riunirà nuovamente per esaminare gli altri ricorsi che le sono stati presentati.

Il tesseramento dei fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio comunica:

«Si rammenta a tutti i fascisti l'obbligo di presentarsi in sede nelle ore d'ufficio con la tessera del 1930, una fotografia possibilmente recente, e L. 10 quale costo della nuova tessera. Inutile dire che verrà tenuto conto del [...] ritardo con il quale qualche fascista risponde agli ordini».

La sottoscrizione per la Befana Fascista

Sabato sera alla Casa del Fascio, si è riunito il Comitato per la Befana fascista presieduto dal segretario politico cav. de Valenzuela. E' stato constatato il soddisfacente andamento della sottoscrizione, abbenchè ancora non tutti abbiano compiuto il loro dovere. Si è rilevato con vivissimo compiacimento come la sottoscrizione abbia trovato anche fra gli operai il più largo consenso, tanto che, per esempio, gli operai e le operaie del Cotonificio di Torre hanno generosamente sottoscritto molto di più dell'anno scorso. Rileviamo il fatto con vivo compiacimento perchè esso dimostra una volta di più le profonde bontà del nostro popolo, e quell'armonia tra le categorie sociali che prima dell'avvento del fascismo era follia sperar.

Pubblicheremo la lista dei sottoscrittori ripromettendoci che alla chiusura nessuno manchi all'appello secondo le sue forse: vogliamo in altre parole che tutti i cittadini pordenonesi figurino degnamente nel benefico elenco.

Inscrizione per la Befana Fascista

Tutti i genitori che sono in condizioni di miserabilità e che ritengono di aver diritto di concorrere per i propri bambini alla distribuzione dei pacchi della Befana fascista devono inscriversi nei giorni 30 e 31 del corrente dicembre per Pordenone, Borgomeduna e Rorai Grande alla Casa del Fascio, segreteria del Fascio femminile dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 e per Torre alla Sede del Gruppo Rionale Fascista dalle ore 13 alle 15.

Natale all'Ospitale Civile

Per il Santo Natale il cav. Francesco Asquini inviò ai ricoverati di questo Ospedale una damigiana di vino bianco e due vasi di mostarda.

Per la stessa occasione alcune signore del Circolo Cattolico di San Marco si recarono ad offrire ai ricoverati del Sanatorio biscotti, mandarini e dolci.

A tutti i più vivi ringraziamenti dell'Amministrazione e la riconoscenza dei ricoverati.

Un altro investimento mortale

Domenica verso le 17.30 è accaduto un grave investimento automobilistico che ha purtroppo avuto conseguenze mortali. Un'automobile 509 proveniente da Udine guidata dal signor Vittorio Salvano, milanese, rappresentante di una cartiera lombarda, nelle vicinanze del ponte sul Noncello investiva violentemente un ciclista che percorreva il viale Umberto I.o in senso opposto e che pare non tenesse la sua destra. Il disgraziato veniva colpito al capo in modo grave: il signor Salvano scese tosto dall'auto e cercò con i suoi compagni di viaggio di portare soccorso all'investito. Fu provvisto a chiamare immediatamente l'auto ambulanza che trasportò il ferito allo Ospedale civile, dove gli vennero prodigate le più attente cure.

Tutto però fu inutile, poichè lo infelice che venne identificato per certo Giovanni Sacilotto di Luigi di anni 19 di qui, decedeva stamane alle ore 4.

Sul posto del sinistro si è subito recato per le indagini il maresciallo Murgia comandante la locale stazione Carabinieri Reali.

Da FAGAGNA

Nel Dopolavoro

L'altra sera si è riunito il Direttorio del Dopolavoro sotto la presidenza del Segretario politico e presenti tutti i membri.

Furono trattati gli oggetti: Tesseramento Campo sportivo.

Per quanto riguarda il tesseramento il presidente diede ampie istruzioni, pregando i membri del Direttorio d'interessarsi tutti per la propaganda e perchè entro il 31 gennaio, limite massimo di tempo fissato dalle superiori gerarchie a sezione di Fagagna abbia il maggior numero di soci possibile.

A tale uopo furono distribuite schede per la raccolta delle adesioni e resi noti i numerosi vantaggi che derivano dall'acquisto della tessera.

Le due squadre di tiro alla fune che fecero tanto parlare di sè nel passato anno per le vittorie riportate in provincia, hanno compiuto il tesseramento.

La commissione precedentemente incaricata per la scelta del campo sportivo riferisce a mezzo del presidente che il luogo più adatto sarebbe per la strada di Rodeano, subito all'uscita del paese in località detta Ronco.

Il Direttorio approva l'operato della commissione e nomina una altra commissione esecutiva per portare a termine al più presto le pratiche necessarie e i lavori di adattamento affinchè il campo sportivo diventi in breve un fatto compiuto La commissione è così formata: R. Spizzo, pres. — Da Broi, Commissario Prefettizio — Adolfo Baschiera — Celso Ciani e u[n] arbitro tecnico di Udine.

Nell'O. N. B.

Per interessamento del Commissario straordinari dell'O. N. B. del Comune, il quale svolge intensa propaganda per ottenere nuove adesioni come soci del Comitato Comunale, hanno risposto affermativamente i signori Teodoro Canor e Altero Toniutti, noti commercianti di qui.

L'atto compiuto dai signori Toniutti e Canor, dimostra il loro spirito di comprensione e merita il nostro elogio nel mentre lo additiamo ad esempio.

Siamo sicuri che altri commercianti e cittadini facoltosi, ai quali il Commissario si rivolgerà, risponderanno anch'essi con lo stesso zelo patriottico e fascista.

Funebri

Domenica si sono svolti in forma modesta, ma con larga partecipazione di popolo, i funerali della buona signora Maria Zanelta, nonna di un nostro camerata. L'estinta, molto amata in paese, per la sua bontà, lascia largo rimpianto.

Ai figli, a tutti i famigliari sentite condoglianze.

Da TRAVESIO

Mortale disgrazia d'un bimbo

Travolto dal rimorchio di un camion

Ieri, alle 12.45 il bambino Arrigo di anni 5, figlio del geometra Pietro Cozzi, attaccatosi al rimorchio del camion guidato dal sig. Angelo Eustacchio di anni 19, da Maiano, cadeva sotto le ruote posteriori del rimorchio stesso, rimanendo ucciso sul colpo. Ci consta che nessuna responsabilità vi è da parte del conducente. Sul posto si è subito recato il Vice Pretore di Spilimbergo avv. Gerometta con il cancelliere capo sig. Federico Capalozza.

Da RIVE D'ARCANO

Un cadavere nel Ledra

Alle dieci circa di domenica, il cappellano don Giuseppe Zamparo, ritornando da Giavons per il viottolo del Ledra, giunto all'altezza dell'officina idroelettrica scorgeva nel canale suddetto il cadavere galleggiante di un uomo.

Il sacerdote, impressionato, precedendo la corrente che trascinava seco la vittima, corse a dare l'allarme e, incontrando l'oste sig. Giuseppe Campana, gli comunicò ciò che con raccapriccio aveva visto.

Quindi insieme raggiunsero il cadavere che intanto, superando le chiaviche, era precipitato dalla cascata ed era stato spinto dal vortice dell'acqua in prossimità della sponda sinistra, tanto che riuscì agevole ai due di toglierlo dal canale e adagiarlo sull'argine.

Trattavasi di Napoleone Battigelli di Daniele. Le misere spoglie, dopo la visita dell'Ufficiale Sanitario ed il sopraluogo di legge del Brigadiere dei RR. CC. di Fagagna, furono trasportate nella cella mortuaria di questo cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da BUTTRIO

Atto munifico

Giorni fa tra il signor Gaetano Deganutti di Buttrio e l'Amministrazione Comunale del luogo venne stipulato un atto di donazione per il quale il prefato sig. Deganutti cedeva al Comune una area di terreno di mq. 2370 sul prolungamento dell'Asilo Infantile da adibirsi alla costruzione dell'edificio Municipale ed eventualmente di locali scolastici, riservandosi il donatore l'usufrutto del terreno sino all'inizio dei lavori.

L'atto munifico è doppiamente apprezzabile in quanto nel breve spazio di pochi anni è questa la seconda donazione che il signor Deganutti fa al Comune di Buttrio, avendo dapprima gratuitamente ceduto altri 900 metri quadrati di terreno per la costruzione dell'Asilo, ed avendo egli di mira non già l'acquisto di facile popolarità, ma bensì lo scopo altamente umanitario di procurare impiego alla mano d'opera locale. Ed è da augurarsi che la generosa offerta dia finalmente la spinta all'auspicata attuazione di un programma di rinnovamento e di lavoro poichè Buttrio è uno dei pochi paesi che i nuovi tempi non hanno menomamente mutato nella fisonomia esteriore pur sentendosi il bisogno di dare degna sede agli uffici comunali ora esistenti in una vecchia bicocca alla quale mal s'addice la pomposa iscrizione di «Palazzo del Comune».

Si obbietterà che la critica è facile mentre l'arte è difficile vecchia sentenza francese, che oggigiorno, coll'avvento delle nuove correnti di pensiero e di opera, nella nostra Italia ha perduto ogni valore.

Oggi un'altra massima si è imposta col nobile esempio che ci viene dall'alto: «Procedere risolutamente». E così sia.

Offerte pel Natale dei poveri

Alle offerte pubblicate nel numero di sabato è da aggiungersi quella di litri 15 di vino fatta dal co. Attimis Maniago. Il Fascio ringrazia.

Da TOLMEZZO

Cassa Nazionale Malattie Addetti Commercio

L'Ufficio Principale di Udine fa noto che ogni pratica di malattia relativa alla Cassa Nazionale Malattia per gli Addetti al Commercio deve essere svolta direttamente con l'Ufficio di Udine (Via Liruti 24 — telefono 9-41).

I datori di lavoro potranno rivolgersi per informazioni relative alle denunzie d'iscrizione, alle variazioni, ai contributi, alla locale Delegazione Mandamentale dei Commercianti oppure al Fiduciario sig. Pittini, al quale potranno continuare a rivolgersi i prestatori d'opera per essere consigliati nell'invio a Udine dei documenti medici a cura loro.

Si ricorda a tutte le ditte l'obbligo tassativo di iscrivere i propri dipendenti alla Cassa Malattie a scanso delle sanzioni previste per gli inadempienti e della responsabilità che in caso di mancata iscrizione assumerebbero nei riguardi dei propri dipendenti, ai quali per le provvidenze cui essi avrebbero diritto dalla Cassa stessa [...]

CRONACA CITTADINA

Nuovi sgravi deliberati dal Rettorato Provinciale

I tributi provinciali portati al livello minimo del periodo 1923-1930 e ad un livello inferiore di quello di tutte le altre Provincie del Veneto

Alle ore 14 di ieri, 29 corr., nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale si è riunito il Rettorato Provinciale presieduto dal Preside sig. on. prof. avv. comm. Alberto Asquini e con l'intervento dei signori: Pagani cav. dott. Raffaello, Vice Preside — Colledan rag. Rinaldo — Fior Antonio — Narducci nob. Carlo — Ottelio conte Antonio — Zancanaro ing. Zaccaria, Rettori. — Assenti giustificati: Querini ing. cav. Luigi e Rieppi Lucio. Assisteva il Segretario Generale Zanon dott. Luigi.

Il Preside on. Asquini ha commemorato con elevate parole S.E. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, il cui nome resterà tra le più fulgide glorie del nostro Friuli, dando comunicazione dei telegrammi di condoglianze inviati alla famiglia e alla Banca d'Italia.

Ratifiche e nomine

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno il Rettorato ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha ratificato le seguenti deliberazioni adottate in via d'urgenza dal Preside.

Deliberazione 29 novembre 1930 con la quale fu modificato il regolamento per le note di qualifica del personale.

Deliberazione 29 novembre 1930 con la quale fu consentita la destinazione al campo di manovre di Osoppo del contributo di lire 300.000 già concesse dalla Provincia allo Stato per il campo di fortuna di Campoformido.

Deliberazione 19 dicembre 1930 con la quale, in conformità al disposto del R. D. L. 20 novembre 1930 N. 1491 furono ridotti del 12 per cento gli stipendi, salari ed assegni del personale.

Successivamente il Rettorato ha adottato le seguenti deliberazioni:

Ha designato quali delegati della Provincia nell'assemblea del Consorzio Provinciale Antitubercolare, per il triennio 1931-1933 i signori:

co. Catteneo Arturo — Del Torso co. Carlo — Spanio dott. prof. Angelo — Varisco prof. Azzo — Preindl dott. cav. Enrico — Morpurgo cav. prof. Enrico.

Ha nominati quali rappresentanti della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione della Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli, pel triennio 1931-1933, i signori: Ottelio co. cav. Antonio e Prendl dott. cav. Enrico.

Ha nominato quali componenti del Consiglio di disciplina per gli impiegati provinciali, per l'anno 1931, i signori: Pagani dott. cav. Raffaello e Guarnieri dott. Giacomo.

Ha nominato quali Rappresentanti della Provincia nelle Giunte Circondariali per la revisione delle liste dei giurati i signori:

Tribunale di Udine: effettivi: Marcovigi dott. Vittorio — Pagani dott. cav. Raffaello — Sandrini avv. Giuseppe da Cividale. — Supplenti: De Nardo dott. Vittorio — Sandrini dott. Giuseppe da Pavia.

Tribunale di Tolmezzo: Effettivi: D'Orlando Amabile — Dose geom. Gino, Nigris geom. Annibale. — Supplenti: Agolzer Arturo, Colledan rag. Rinaldo.

Opere pubbliche

Ha declassificato dalle strade provinciali un tronco di strada Carnica del Monte Croce per una estesa di metri 906 perchè venga classificato tra le strade comunali di Rigolato.

Ha approvato il progetto per i lavori di allargamento della provinciale Pordenone-Maniago per un'estesa di metri 9.500 circa per la preavvisata spesa di L. 200.000 stabilendo di provvedere all'appalto dei lavori mediante asta pubblica.

Ha affidato, secondo la proposta della Milizia Forestale, alla ditta Bonanni Luigi da Raveo, i lavori per la costruzione di sette briglie sul Rio Secco per l'importo netto di L. 95.700, lavori facenti parte delle opere idraulico-forestali in concessione della Provincia ed affidati per l'esecuzione alla Milizia Forestale.

Ha assunto il contributo di lire 231.551.52 nelle spese per le opere di bonifica concesse in esecuzione al Consorzio di Bonifica Fraida e Bacini Contermini per l'importo di L. 929.596. da corrispondersi in 30 annualità anticipate, ed accettando di garantire con rilascio di delegazioni sulla sovrimposta il mutuo che il Consorzio ebbe a concludere con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, all'interesse del 7.25 per cento.

Ha assunto la quota di L. 95 mila 919 posta a carico della Provincia per le opere idrauliche classificate nella 3ª categoria occorrenti per la difesa delle piarde insommergibili in destra del Tagliamento, stabilendo di fare istanza al Ministero per ottenere la rateazione, in 10 annualità della predetta quota.

Ha concesso il contributo di L. 15.000 per i restauri da eseguirsi nella Chiesa di S. Pietro al Forte di Osoppo.

Ha dato incarico al rappresentante della Provincia nella Conferenza Internazionale per i servizi di gran turismo, che avrà luogo prossimamente a San Remo, di ottenere un servizio celere di autobus tra Udine e Cervignano in coincidenza con i treni celeri di Trieste e Venezia per facilitare le comunicazioni con detta città.

Il ponte sul Torre

Ha deliberato di assumere in proprio la costruzione del ponte in muratura di calcestruzzo sul torrente Torre fra Pradamano e Buttrio, e dei due tronchi stradali allaccianti il ponte stesso alle rotabili Buttrio-Cormons e Udine-Palmanova. Conseguentemente ha deliberato di provvedere al finanziamento delle opere che importano la spesa complessiva preventivata in L. 2.700.000, di cui L. 1.200.000 a carico dello Stato ed il resto a carico degli Enti locali interessati. Ha approvato la convenzione con lo Stato per l'esecuzione delle predette opere stabilendo di procedere al loro appalto mediante licitazione privata fra Ditte specializzate. L'opera avrà inizio entro febbraio e dovrà essere compiuta entro 500 giorni lavorativi.

Previsioni sul Consuntivo 1930

Prima di passare alla revisione del Preventivo 1931 il Preside on. Asquini comunica le prime risultanze dell'esercizio 1930, in cui si raccolgono i frutti del nuovo severo indirizzo impresso alla Amministrazione Provinciale.

Per quanto infatti il bilancio preventivo 1930, originariamente deliberato dalla Amministrazione Provinciale, abbia subito nella entrata una prima falcidia di lire 622.839,02 nella sovraimposta provinciale in sede di approvazione del Bilancio da parte del Ministèro e successivamente abbia subito altra riduzione di lire 300.000 per la mancata assegnazione della tassa scambi (complessivamente L. 922.839.02), falcidie che portarono per conseguenza a corrispondenti restrizioni negli stanziamenti d'uscita ed in ispecie in quello della Gestione maniaci che da solo subì la riduzione di L. 320.396.29, tuttavia per la sopravvenienza attiva di alcune maggiori entrate, ma sopratutto per le radicali economie adottate dalla Amministrazione in corso d'anno in vari servizi e specialmente in quello manicomiale, la gestione di competenza 1930 si chiuderà col probabile realizzo di una eccedenza attiva di L. 704.213.

Questo cospicuo margine permetterà di rinunciare alla contrazione di due mutui di complessive L. 550.000 già autorizzati per i lavori di ampliamento eseguiti nell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco e per il completamento del Padiglione della Maternità, nonchè di provvedere ala copertura della spesa di L. 70.000 per i restauro del palazzo provinciale (riatto del Salone, adattamento di due sale per i Rettori, sistemazione dello Ufficio Tecnico Proinciale e del Consorzio Antitubercolare), restando anche dopo ciò un avanzo netto di amministrazione di circa L. 284.213.

I nuovi sgravi per il 1931

Per quanto riguarda il Preventivo 1931 il Preside on. Asquini rileva come la Amministrazione Provinciale di Udine possa a questo titolo rivendicare il merito di avere precorso con le deliberazioni dello scorso ottobre i salutari provvedimenti del Governo Fascista per la deflazione dei bilanci degli Enti pubblici e per l'adeguamento dei prezzi a quota 90.

La nostra Provincia, infatti, ponendosi all'avanguardia di tutte le altre Provincie, già col bilancio Preventivo 1931 approvato nello scorso ottobre ha realizzato economie tali che permisero uno sgravio di circa mezzo milione sulla sovrimposta provinciale, pure aumentando di oltre mezzo milione la impostazione delle spese per la sistemazione della rete stradale.

Tale sgravio è tanto più significativo in quanto la nostra Provincia non applica, come non ha mai applicato, a differenza della maggior parte delle altre Provincie, nè l'imposta di utenza stradale nè il contributo per miglioria in dipendenza di opere stradali.

Le nuove disposizioni governative nei riguardi degli stipendi del personale permetteranno il realizzo di un ulteriore economia di circa L. 350.090, che la Amministrazione intende totalmente devolvere a un ulteriore sgravio della sovrimposta portando l'aliquota della sovrimposta terreni rispetto al 1930 da 293 a 264 e l'aliquota della sovrimposta fabbricati da 93 a 89 e cioè alle aliquote più basse del periodo 1923-930.

Sulla base di queste nuove aliquote l'aggravio per abitante del complesso delle imposte e tasse provinciali scenderà a L. 13.58 e cioè a un aggravio inferiore non solo a quello medio di tutte le altre Provincie del Regno, che è di L. 21,32 per abitante, ma inferiore a quello di tutte le altre Provincie del Veneto per il 1930 come risulta dalla seguente tabella:

Rovigo 28
Venezia 22.53
Padova 18.40
Treviso 14
Verona 23.30
Vicenza 18.66
Belluno 16.20
Udine (1931) 13.58

Economie collaterali poi in dipendenza della generale diminuzione dei prezzi permetteranno altresì alla Amministrazione di apportare una diminuzione del 10 per cento sugli affitti di tutti gli edifici di proprietà provinciale, escluse le abitazioni dei propri impiegati, le quali sono già concesse in uso verso il solo rimborso dell'1 per cento sul capitale impiegato e cioè per un prezzo ragguagliato a circa un terzo del prezzo di mercato.

Al corpo dei propri funzionari e impiegati, che hanno collaborato con instancabile zelo nell'attuazione del programma tracciato dal Rettorato e che hanno accettato con ammirabile disciplina le recenti riduzioni dei non lauti stipendi, l'Amministrazione verrà a sua volta incontro con adeguate facilitazioni nell'acquisto di taluni generi alimentari formanti oggetto di provviste all'ingrosso per conto della Amministrazione.

Chiudendo la sua relazione il Preside on. Asquini ritiene doveroso segnalare alla attenzione del Governo e del Partito come nella crisi economica attuale la popolazione friulana abbia ancora una volta offerto superbo esempio di saper superare le più aspre difficoltà con i soli suoi mezzi, col proprio lavoro e col proprio risparmio, e cioè con quelle virtù con cui essa superò sempre le più aspre prove del passato. Nessuna denuncia di clamorosi dissesti, nessuna invocazione di salvataggi dall'alto è partita dalla nostra Provincia, che con composta e serena disciplina va lentamente riassumendo la sua economia sulle nuove basi che le permetteranno di essere all'avanguardia nella ripresa della marcia ascendente, che per molti sintomi non sarà lontana.

L'Amministrazione Provinciale, con gli sgravi deliberati, intende contribuire, per quanto è nei suoi mezzi al maggior sollievo della nostra economia, per affrettarne in quanto possibile la ripresa, con la certezza che lo sforzo compiuto dalla Amministrazione Provinciale sarà seguito da tutte le altre Amministrazioni e sarà reso fecondo con disciplina fascista dalle virtù ricostruttive della popolazione friulana.

Approvando la relazione del Preside il Rettorato ha preso in esame il Bilancio Preventivo 1931 ed ha apportato alle voci di uscita del Bilancio stesso una complessiva riduzione di L. 376.054, diminuendo di pari importo la voce di entrata «Sovrimposta sui terreni e fabbricati» con che l'ammontare complessivo della sovraimposta provinciale viene stabilita in L. 9.690.543,56, riducendosi da centesimi 274,43 a centesimi 264,51 l'aliquota per i terreni e da centesimi 93,60 a centesimi 89,72 l'aliquota per i fabbricati.

— Il Rettorato ha ridotto poi del 10 per cento i fitti delle case di proprietà provinciale, in favore di quegli inquilini che già non usufruissero, per qualunque ragione di un fitto privilegiato.

— Da ultimo ha deliberato di collocare a riposo su di lui istanza a partire dal 2 gennaio 1931, il ragioniere capo signor co. cav. Addo d'Adda, liquidandogli l'assegno spettantegli e assegnandogli per le benemerenze da esso acquistate nel lungo esemplare servizio prestato a favore della Provincia, una medaglia d'oro.

— Inoltre è stato preso atto del collocamento a riposo di alcuni infermieri dell'ospedale Psichiatrico e sono stati in conseguenza soppressi un posto di Vice Capo Padiglione e un posto di portiere.

La laboriosa seduta è stata tolta alle ore 17.

Squadra fascista di vigilanza

per il controllo dei prezzi

La sera del 27 andante alla sede del Fascio, sotto la presidenza del camerata Ardenghi, si è riunita la Commissione Fascista per il controllo dei prezzi e delle merci.

Erano presenti anche i capi sestiere.

Scopo della riunione era di costituire in ogni sestiere le squadre di vigilanza dando ad esse l'incarico di verificare le infrazioni e gli abusi da parte di ogni categoria di negozianti, esercenti ed aziende.

Questa azione diretta ed efficace porterà certamente un decisivo contributo nella battaglia per l'adeguamento economico.

La gratificazione ai lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio fa presente a tutti gli interessati di Udine e Provincia (datori di lavoro e prestatori d'opera) che ai dipendenti dai magazzini di vendita di articoli di arredamento, abbigliamento e merci varie compete alla fine d'anno una gratifica di mezza mensilità di stipendio, salvo le migliori condizioni di consuetudine in atto; ai dipendenti dai negozi di generi alimentari la gratificazione è invece pari a 10 giornate di paga.

I prestatori d'opera, ai quali non dovesse essere eventualmente corrisposta tale gratifica, sono invitati a farne denuncia alla Unione dei Sindacati Commercio, Via Liruti 24.

Gruppo Universitario Fascista

Tesseramento

Il Gruppo Universitario Friulano ci comunica:

Da oggi si inizia la distribuzione delle tessere del G. U. F. Friulano. Si invitano pertanto tutti gli universitari e medi interessati a presentarsi in sede per ritirare le tessere entro il 15 gennaio 1931.

La Sede (Via Prefettura) rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19.

Riduzioni per gli esercenti

ippotrasporti e spedizionieri

L'Unione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terrestri invita tutti gli esercenti ippotrasporti, spedizionieri, corrieri e tutti gli ausiliari dei trasporti in genere, a voler concedere, a decorrere dal 1° gennaio p. v., uno sconto sulle tariffe da essi praticati, analogamente a quanto fatto dalle altre categorie.

Automobile Club di Udine

Bollatura patenti di guida

Com'è noto, la bollatura e la vidimazione annuale delle patenti di guida può essere eseguita entro il 28 febbraio 1931.

Allo scopo di ridurre al minimo possibile il concorso dei contribuenti e nell'istesso tempo di agevolare le operazioni per il pagamento delle tasse automobilistiche, questa Direzione sospenderà il servizio di bollatura delle patenti stesse nei giorni 30, 31 dicembre, 2 e 3 gennaio.

Trattenimenti alla scuola "Maria Bambina,,

Assai bene riuscito il trattenimento svoltosi domenica nel pomeriggio nel teatrino della Scuola «Maria Bambina» alla presenza di numeroso pubblico, composto da genitori e da parenti dei piccoli scolaretti.

Il trattenimento comprendeva musica, recitazione di una commediola e declamazione di graziose poesiole. I piccoli attori furono assai festeggiati e con essi, le buone Suore che con tanto amore li educarono.

S. E. il Prefetto dispensa le autorità

dalle visite di Capodanno

S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Riccardo Motta, uniformandosi alle direttive di S. E. il Capo del Governo, dispensa le Autorità della Provincia dalle visite di augurio per il prossimo capodanno.

Una riunione in Municipio

Il Podestà à diramato alle personalità cittadine il seguente invito:

«Allo scopo di continuare una tradizione ormai affermatasi negli anni decorsi ed allo scopo di elevare nell'ultimo giorno dell'anno, in piena concordia di fede e di intenti, un pensiero augurale alla Patria, al Re, al Duce, mi onoro di invitare la S. V. Ill.ma ad una breve riunione che avrà luogo nelle Sale della Loggia del Lionello mercoledì 31 corr. alle ore 15.

Con ossequio.

Il Podestà
GINO di CAPORIACCO».

Disposizioni venatorie

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine ci comunica il seguente calendario per le caccie primaverili dell'anno 1931, disposto in base al Decreto Ministeriale 9 dicembre 1930:

Fino a nuove disposizioni da emanarsi in base al testo unico di cui all'art. 13 del R. Decreto Legge 3-8-1928 N. 1977, per le caccie posteriori al 31 dicembre 1930 si applicheranno le seguenti disposizioni:

La caccia con armi da fuoco è permessa:

a) fino al 31 gennaio al cervo (maschio), daino e cinghiale;

b) dal 1. marzo al 20 dello stesso mese la caccia alla beccaccia limitatamente all'altitudine di 400 metri come da manifesto in data 25 luglio 1930 (anno ottavo).

c) fino al 10 aprile la caccia ai palmipedi e trampolieri (eccettuata la meccaccia) esercitabile solo ai laghi, specchi d'acqua acquitrini, ripe, valli, paludi, limitatamente alle zone di pianura come sopra delimitate.

Rimangono sempre in vigore i divieti e le norme per le vigenti leggi sulla caccia pubblicate nel manifesto di apertura a cura di questa Commissione Provinciale venatoria.

La Commissione Provinciale Venatoria raccomanda vivamente a tutti i cacciatori di segnalare le eventuali catture di palmipedi e trampolieri inanellati indicando la specie, giorno, ora e numero dell'anellino.

La mostra di Aldo Scabbia

Da alcuni giorni il giovane concittadino Aldo Scabbia ha esposto nel salone della Taverna Eden una serie di quadri ad olio, disegni a penna e xilografie.

Da questa prima prova personale dello Scabbia, si comprendono tutta la sua buona volontà e la sua disposizione a percorrere la difficile via dell'arte. L'artista dimostra pregi non trascurabili e doti che meritano incoraggiate. Alcuni disegni come «Caravella» e «S. Maria» e le xilografie di animali e la scultura decorativa, meritano una sincera parola di lode e di augurio a perseverare onde raccogliere maggiori plausi.

A. N. A.

Cambio di sede della Sezione

Il Comando della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica che la Sede della Sezione stessa è stata trasportata in Piazza Vittorio Emanuele N. 4 (sotto la Loggia di S. Giovanni, accanto al Tempietto dei Caduti) in locali gentilmente concessi dalla Presidenza della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro.

Pro Befana fascista

(6. Elenco)

Somma precedente L. 21.906.

Consorzio Cooperativo del Friuli lire 100, Nob. avv. Nicolò Fabris 10; Giuseppe Ricci e signora 25; Fabio Morelli 10; Impresa Rizzani 50; Rina Rizzani e figli 50; S. Ecc. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara 50; Ufficiali del Comando 5. Legione di Finanza 54; Ditta Mariano Sommariva 20; Comm. rag. Aristide Bonini 20; Carlo Fornara 10, Le fanciulle Elda e Fanni Guardiero 5; Famiglia Antonio Carlini 50; Mobilificio Sello Giovanni 25; ditta Antonio Longega 25; Scattà prof. Arturo 10; famiglia Fischetto 20; Ditta B. C. Bassani di Guglielmo Bassani (giocattoli); Dott. Ernesto Lodigiani lire 30; Dott. Francesco Verardi 20; famiglia Monterisi 10; famiglia gr. uff. dott. Domenico Rubini 50; geometra Bruno Cassi 10; Antonietta e cav. Giuseppe Mizzau 25; rag. cav. Ugo Omet e signora 25; cont. Otellio Michieli 50; Banca Commerciale Italiana — Sede di Udine 250; Giulio Gentili 25; cav. ing. Carlo Fachini 50; Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine 1000; Banca Cattolica di Udine 200; Enrico Menazzi lire 25.

Somma totale L. 24 210.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virgilio Doretti (Sezione Demografica) e alla Sede dell'Opera Balilla (Via Prefettura).

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Il marito che incontrò sè stesso,,

Oggi dalle ore 17 in poi una visione eccezionale «Il Marito che incontrò se stesso» commedia passionale, interpretata della nota attrice Ossvy Oswalda. — Nel arietà continua con successo I Gitani fini cantanti con nuovo repertorio.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Soston. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Teatro della Canzone

Continuano al Teatro Puccini, con sempre più vivo successo e con l'interessamento del pubblico che numeroso vi accorre, le esecuzioni della Compagnia del Teatro della Canzone, diretta dall'attore Latilla.

Oggi nuovo programma nel Varietà con numeri sceltissimi, e con creazioni interessanti assai.

Lo spettacolo di primo ordine, sarà completato dalla visione di un film: «Arabella Mannequin», dramma passionale di vita vissuta.

Recita filodrammatica a Basaldella

Domenica sera nella locale sala dell'Asilo ha brillantemente esordito la Compagnia Filodrammatica Basaldellese, composta da dilettanti della frazione e perfettamente istruita dall'appassionato signor Vittorio Toppani vera tempra di artista.

Vennero rappresentati i due bozzetti drammmatici «Nel Sangue» e «Destino» e la farsa «In Tribunale».

La recitazione, tranne qualche difetto scusabile in principianti, fu perfetta e tenne avvinto il numeroso uditorio che non lesinò gli applausi ed i consensi ai bravi dilettanti.

Ed invero dobbiamo riconoscere che essi meritano tutto l'appoggio perchè mediante i loro sacrifizi possiamo assistere a serate veramente interessanti e divertenti.

Tutti gli attori hanno recitato con la massima attenzione. Citiamo il Toppani, il bravo Moretti, una vera rivelazione nella veste di «papà Tommaso», i due Romanelli, il promettente Favoni e altri che con il tempo sapranno emulare i più bravi.

Confidiamo però che la Compagnia non dormirà sugli allori, e mentre domenica ventura speriamo di assistere alla replica a richiesta generale, che certamente dovrà essere migliore, nelle prossime domeniche ci sarà dato di rivedere i bravi attori negli altri repertori che consigliamo di accuratamente scegliere.

Il brillante thè degli studenti medi

Con esito brillante e lusinghiero si svolse domenica, nelle belle sale dell'Albergo Nazionale, l'annunciato the danzante degli studenti medi fascisti aderenti al G.U.F. Friulano.

Le danze furono animatissime, e durò durante tutta la festa una allegria schietta, un brio simpaticissimo.

L'organizzazione, dovuta all'infaticabile universitario sig. Ulderico Zucchi, fu impeccabile sotto tutti gli aspetti. Ciò dà bene a sperare per i prossimi trattenimenti danzanti di carnevale.

Radiorario giornaliero

Martedì 30 dicembre

Milano-Torino-Genova — Trasmissione di un'opera dal teatro alla Scala.

Roma — Ore 17-18.30: Concerto di musica sacra — Napoli, ore 17 18.30: Concerto di musica teatrale.

Vienna — Ore 19: «Aida», opera in 4 atti di G. Verdi.

Radio-Parigi — Ore 21: Radio concerto: «Manon», opera di G. Massenet (con artisti dell'Opèra Comique).

Algeri — Ore 22: Concerto di musica orientale.

Mercoledì 31 dicembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21-22: Oratorio «S. Francesco», del maestro G. F. Malipiero. — Ore 24: Notte di Capo d'anno. — Trasmissione delle voci del porto e dello squillo delle campane di Genova.

Roma-Napoli — Ore 20.50: Serata di musica leggera.

Daventry 5-XX — Ore 16.30: Concerto sinfonico — Ore 22.35: Concerto orchestrale dedicato alle opere di Edward German.

Oslo — Ore 20: Serata scandinava.

Congedo assoluto

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare del Ministro della Guerra la quale dispone che tutti i militari alle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) nati nell'anno 1875, siano col 31 dicembre 1930 ricollocati nella posizione di congedo assoluto per aver compiuto il 55° anno di età.

A tale scopo dovranno osservarsi le norme di cui ai numeri 328 e seguenti della raccolta delle disposizioni in vigore concernenti il reclutamento del R. Esercito e quelle del paragrafo 85 del regolamento per le matricole.

Conseguenze mortali

Demmo l'altro giorno notizia del grave investimento automobilistico avvenuto sulla via che conduce a Pradamano, di cui rimase vittima il bracciante Francesco Serafini d'anni 50 che fu accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata.

Il poveretto, malgrado le pronte cure prodigategli, domenica mattina cessava di vivere.

Come si ricorderà egli aveva riportato la frattura della fossa cranica.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Martedì — Mattina: Risotto con rigalie - Vitello alla genovese - Contorni.

Sera: Riso e patate - Roastbeef - Contorni.

Cospicue offerte in memoria di S. E. Stringher

Per onorare la memoria del compianto Governatore della Banca d'Italia S. E. Bonaldo Stringher, dal Direttore e degli Impiegati della locale Banca d'Italia, pervennero all'Unione Italiana Ciechi — Sezione Venezia Giulia, le seguenti offerte:

Famiglia rag. Michelangelo Daniele, direttore della Banca di Italia L. 100 — Bellavitis rag. Elio, 20 — Capocci Belmonte Ugo, Galluzzo rag. Giulio, Brolli Nicolò, Signorini rag. Umberto, Comelli Giovanni Battista, Prandstraller Virginio, Cacciatori rag. Giovanni, Fabbrini rag. Giuseppe Malagnini Ettore, Torelli rag. Aldo, Galliussi Ugo e Avogadro Giovanni, lire 10 ciascuno; Tonini Valentino, Virgili Francesco e Luppi Romano L. 8 ciascuno; Tarussio rag. Carlo, Piccinini rag. Tarcisio, Rossi rag. dott. Fortunato, Fracasso Giovanni, Monterisi Giuseppe, Romano Pietro, Carlott Luigi, D'Agostini Agostino, Anderloni Faustino, Modonutti Giovanni, Treleani Pasquale, Cucchini Carlo, Gismano Antonio Duca Gelindo, Fehl Alessandro, Alberti Edoardo, Molinari Giuseppe, Spizzamiglio Lucia, Fedrico rag. Elena, Marcotti Renza, Ruggeri Ines Trieb Maria, Cardoni rag. Margherita, Cimoli Antonietta, Longo Jonnes, Mini Maria, Zanetti rag. Caterina, Marcotti Lucio, Botti rag. Speranzina, Cecchini Thea, Del Torre Irene, Biasuttig Rina, Brida Elena, lire 5 ciascuno; Turchetto Antonio, Zuliani Elio e Mauro Olindo lire 3 ciascuno.

Totale L. 438.

La Presidenza della Sezione esprime vivissimi ringraziamenti per la cospicua elargizione e provvede ad iscrivere il nome di S. E. Bonaldo Stringher tra i soci perpetui dell'U. I. C.

Inoltre pervennero alla Unione Ciechi dal signor Folegotto Fiorentino residente ad Asti, L. 10 in morte del figlio Folegotto Luigi e L. 10 in morte del cognato signor Carli.

La riconoscenza di Donna Stringher

La vedova di S. E. Bonaldo Stringher ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco il seguente telegramma:

«*Desidero rinnovarle in nome dei miei figli e mio sentito ringraziamento per espressione suo cordoglio e per manifestazione commovente tributata nostro venerato Estinto.*

Lucia Stringher-Canali».

I corsi di istruzioni per gli ufficiali in congedo

Come da disposizioni emanate dal Comando di Divisione Militare di Udine, in questo Presidio si svolgeranno i seguenti corsi di istruzione per ufficiali in congedo.

a) Corso di Fanteria per gli Ufficiali di fanteria, cavalleria e genio;

b) Corso di artiglieria per gli Ufficiali di artiglieria.

L'inaugurazione dei suddetti corsi avrà luogo la mattina di martedì, 6 gennaio 1931 nel Circolo Ufficiali di Presidio di Udine in via Erasmo Valvason (Palazzo Torriani).

Tutti gli Ufficiali in Congedo che hanno domandato di partecipare ai corsi di Udine, vi si devono trovare per le ore 9.45, possibilmente in divisa (uniforme ordinaria). I Corsi verranno svolti con due lezioni illustrative settimanali serali ed una esercitazione applicativa ogni domenica. I giorni e l'ora delle lezioni settimanali verranno fissati dagli istruttori dei singoli corsi, d'accordo con gli Ufficiali interessati.

Le lezioni illustrative serali dei corsi di fanteria saranno impartite in un locale del 2. Fanteria (via Aquileia); quelle del corso di artiglieria, in un locale dell'11. Regg. Artiglieria Pes. Campale (Caserma dietro la chiesa della Madonna delle Grazie).

Agli Ufficiali dell'U. N. U. C. I. che vi parteciperanno saranno distribuiti per cura del Gruppo di Udine, come da disposizioni date dalla Direzione generale dell'Opera di Assistenza, i manuali, opuscoli militari e carte topografiche regolamentari. Per cura del sig. Direttore dei Corsi, sarà loro rilasciata una tessera comprovante l'iscrizione al corso e le richieste mod. B. color verde, affinchè gli Ufficiali, durante le esercitazioni possano usufruire delle riduzioni ferroviarie (70 per cento). Documento di riconoscimento è la tessera dell'U. N. U. C. I. munita del tagliando verde.

Beneficenza

La benemerita Cassa di Risparmio, ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 1000 quale tributo di onoranza alla memoria di S. E. Bonaldo Stringher.

Funebri

Nelle ultime ore di sabato si spegneva nell'Ospedale civile, Eleonora Pascoli in Gasparini, donna di elette virtù domestiche, sposa e madre esemplare.

Ieri nel pomeriggio, alla salma della compianta Estinta furono tributate estreme onoranze, riuscite imponenti per larga partecipazione di popolane, di amici e conoscenti di famiglia.

Numerosi e assai belle le corone. Dopo l'esequie celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, la salma fu accompagnata all'estrema dimora.

Grave lutto dell'avv. Marsure

Ci è giunta ieri sera la dolorosa notizia della morte, avvenuta a Pordenone, del sig. Gio Batta Marsure, padre dell'avv. Nello Marsure, avlorosa e provata camicia nera della vigilia.

Col vegliardo che ieri sera si è spento, è scomparsa una salda tempra di cittadino dedito al lavoro che della rettitudine e dell'amore alla famiglia fece caposaldo delle sue doti elette.

Alla sua venerata memoria eleviamo un onorato saluto; alla vedova, ai figli e particolarmente all'avv. Nello Marsure, e agli altri congiunti esprimiamo sinceri sensi di cordoglio.

Una autopsia

Domenica nel pomeriggio, nella cella mortuaria del Cimitero, il dott. Paolo Pitotti ed il dott. Guido Parenti specialista per le malattie del naso e della gola, hanno proceduto all'esame anatomico del cav. dott. Arcangelo Alessio, spentosi venerdì scorso.

L'esame è stato richiesto dai famigliari allo scopo di ricercare e stabilire se la lesione riportata dal compianto Magistrato mesi or sono, al setto nasale, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, mentre, per ragioni di servizio, si recava da Cividale a San Pietro al Natisone, per la causa del male che lo portò alla tomba.

Presenziavano all'autopsia, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Davossa, il Primo Pretore cav. dott. Dianese assistiti dal cancelliere Polano.

I periti si sono riservati di pronunciarsi in merito ai risultati dell'esame.

Annega nel Torre

Domenica un bambino, attraversando il Torre nei pressi di Godia, vide galleggiare nell'acqua il corpo d'un uomo.

Gridato al soccorso, giunsero varie persone le quali riuscirono a trarre a riva la salma e ad identificarla. Trattasi del contad'anni 51, nativo da Cividale e red'anni 51, natio da Cividale e residente a Rizzolo.

La morte, risalente a parecchie ore prima, è dovuta ad annegamento.

Le disgrazie

Gioconda Toso fu Sebastiano di anni 25, abitante in via Francesco Mantica 16, ricamatrice, si produsse ieri accidentalmente in casa, una ferita da punta alla mano destra. All'Ospedale, fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— Il ferroviere Nisio Michelutti fu Gio. Batta d'anni 31, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportò una ferita lacero contusa al mento, guaribile in pochi giorni.

Orario di lavoro - industrie stagionali

La tabella, approvata con R.D 16 settembre 1923, n. 1957, nella quale sono elencate le lavorazioni per le quali, per necessità imposte da esigenze tecniche e stagionali, è consentito superare per certi periodi dell'anno l'orario normale di lavoro, non determina, per alcune voci, l'epoca durante la quale le aziende industriali hanno facoltà di usufruire della deroga suddetta, ma si limita ad indicarne genericamente la durata di applicazione. La determinazione di tale epoca, in base ad una circolare emanata dal Ministero dell'Economia Nazion. (n. 19 del 30 dicembre 1923), era attribuita ai vari circoli dell'ispettorato Corporativo, i quali vi provvedevano o caso per caso o con provvedimento generale per tutti gli stabilimenti di una determinata categoria di industria o di una determinata zona, tenuti presenti i contratti di lavoro.

Senonchè la circolare suddetta, nell'adottare l'interpretazione suaccennata, non sembra aver tenuto conto della disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'art. 8 del regolamento 10 settembre 1923 numero 1955, la quale si limita a stabilire per il datore di lavoro, che intenda superare l'orario normale massimo, soltanto l'obbligo di darne preventivo avviso al Circolo d'Ispezione competente. Onde la Confederazione dell'Industria anche in seguito ad inconvenienti segnalati da alcune associazioni confederate, ha ritenuto necessario richiamare sulla questione la attenzione del Ministero delle Corporazioni, rilevando che anche nel caso in cui la tabella non specifichi i mesi durante i quali possa usufruirsi della deroga o tale specificazione non sia contenuta nei contratti di lavoro, le norme di legge debbano riferirsi osservate, qualora il datore di lavoro indichi esso stesso preventivamente all'Ispettorato i mesi per i quali egli intende valersi della deroga suddetta.

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo la tesi prospettata dalla Confederazione e sulla considerazione che la mancanza di una limitazione legislativa in materia corrisponde all'esigenza di conferire alla norma una elasticità consentanea alle specifiche necessità di funzionamento delle singole aziende, ha ritenuto che, in mancanza di un contratto collettivo di lavoro abbia facoltà di stabilire in qualunque periodo dell'anno gli aumenti di orario previsti dalla tabella suddetta, purchè essi siano contenuti entro i periodi di tempo prescritti per ogni singola lavorazione, fatta eccezione di quelle industrie per le quali la tabella già contenga la specificazione e purchè le singole ditte osservino rigorosamente l'obbligo prescritto dall'art. 8 del regolamento succitato di darne avviso all'Ispettorato, prima di attuare l'aumento dell'orario di lavoro.

In tal senso recentemente sono state impartite dal Ministero delle Corporazioni le opportune istruzioni ai Capi Circolo dell'Ispettorato Corporativo.

Le premure della vicina

Lucia Sturma vedova Vigant d'anni 67, abitante in via San Lazzaro n. 9, i primi del mese corrente ricevette un avviso di portarsi alla Banca d'Italia, per il ritiro di 980 lire costituenti la liquidazione dei danni di guerra.

La Sturma ci andò naturalmente, ma essendo analfabeta portò seco una donna che coabitava con lei, certa Elena Mastantuomo di Napoli.

Costei, l'aiutò nell'operazione e lo fece con tanta premura da incassare i soldi e nominarsi subito «tesoriera» adducendo il motivo che la Sturma, un po' perchè vecchia, un po' perchè ignorante, non li avrebbe custoditi bene.

La Sturma aderì, riponendo nella Mastantuomo la massima fiducia. Avvenne che l'altro giorno quest'ultima ricevesse l'invito di ritornare al suo paese, e senz'altro fece un fardello delle sue robe e si accinse a partire.

Sull'uscio però fu fermata dalla Sturma, che le richiese la somma ch'ella teneva in custodia.

La Mastantuomo finse di cadere dalle nuvole, asserendo che i soldi glieli aveva restituiti pochi giorni dopo incassati.

La vecchia non ne fu persuasa e visto inutili le sue richieste, si rivolse ai Carabinieri di via Gemona, i quali, appurate le cose, trassero la Mastantuomo in arresto passandola poscia alle carceri e denunciandola all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita.

Un arresto

I Carabinieri di Cordovado, su mandato di cattura del Pretore di Udine, procedettero all'arresto di Rizieri Del Medico fu Ermenegildo di anni 29 da Feletto Umberto, senza fissa dimora, traducendolo nelle carceri mandamentali di S. Vito al Tagliamento per espiare la pena di mesi 4 e giorni 20 di reclusione, cui fu condannato con sentenza 20 novembre u. s. dal detto Pretore per truffa.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29.

SITUAZIONE BARICA: depressione piuttosto profonda a nord dell'Inghilterra con saccatura su tutto il Mediterraneo occidentale; pressioni elevate sul Marocco e la penisola Balcanica.

PROBABILITA': venti moderati occidentali in Val Padana, alquanto forti sulle Isole, forti settentrionali sulla Liguria, l'Istria ed il versante Jonico, forti meridionali sul Tirreno; cielo vario versante Jonico, nuvoloso altrove, con pioggie sparse specie sull'alta Italia.

TEMPERATURA: in lieve aumento sul Tirreno.

MARE: Adriatico mosso come pure Jonio.

Stato Civile di Udine

Del 28-29 dicembre 1920

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 2. Nate femmine n. 4. Totale n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Zampieri Luigi insegnante con Favero Marcellina insegnante.

Matrimoni

Albrizio Berardino impiegato con Cremaschi Teresa civile — Martelossi Luigi falegname con Cecchini Lina casalinga.

Denuncie di morte

Mauro Angelo Gabriele fu Giovanni di anni 51 operaio — Iacol Dirce di Gino di anni 8 scolara — Pascoli Gasparini Eleonora fu Francesco di anni 54 casalinga — Cernigoi Barbara vedova Savoia fu Giuseppe di anni 76 casalinga — Milocco Caterina vedova Simonutti fu Pietro di anni 72 casalinga — Quattrin Luigi fu Pietro di anni 82 bracciante — Toniutti Luigi fu Francesco di anni 84 agricoltore — Serafini Francesco fu Gio Batta di anni 50 bracciante.

Da GORIZIA

Riduzione degli stipendi al personale delle Aziende municipalizzate

S. E. il Prefetto Tiengo rende noto che il Ministero degli Interni, conferma che la riduzione del 12 per cento deve applicarsi anche agli assegni personali delle Aziende autonome municipalizzate, facendo presente che, se la circolare del 5 corrente del Capo del Governo non considera il detto personale, ciò dipende dal fatto che la riduzione nella detta misura era stata già concordata fra le rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera in una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni, trattandosi di aziende soggette alle disposizioni relative alla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro.

Assemblea del Sindacato veterinari

Domenica nella sala del P. I. si è svolta l'annunciata assemblea del sindacato provinciale fascista veterinario di Gorizia, alla quale intervennero tutti gli aderenti.

Erano presenti pure il prof. ing. Pietro Venuti per la Confederazione professionisti ed artisti e il rag. Toschi, in rappresentanza della Federazione provinciale fascista.

Il segretario del sindacato veterinari dott. cav. Fausto Aldrighetti, assunta la presidenza dell'assemblea presenta il conto consuntivo 1929-30 e il bilancio preventivo 1930-31, con la relazione economica, che sono approvati ad unanimità. Lo stesso segretario dott. Aldrighetti ha dato quindi relazione sull'attività svolta dal sindacato durante l'anno decorso, raccogliendo l'unanime approvazione dei presenti, con una entusiastica ovazione di plauso.

Si procedette poi all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti: segretario del sindacato il cav. dott. Fausto Aldrighetti; dottor Borghesaleo; dott. de Franceschi; dott. Andriani; dott. de Lorenzi, rispettivamente di Gorizia, Idria, Gradisca e Cormons. A revisori dei conti furono nominati il dott. Massi di Gorizia, il dott. Avian di Aidussina e il dott. Leghissa di Comeno.

Prima di sciogliersi l'assemblea ha approvato l'invio di un telegramma al Duce.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 29.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: prezzi stabili. Apertura: marzo 101.40; maggio 102.40 Chiusura: marzo 101,70; maggio 102.85.

Granoturco: sostenuto, trascurato, prezzi stabili. — Apertura: marzo 43.25; maggio 43.85. Chiusura: marzo 43.65; maggio 44.

Riso: sostenuto, trascurato, andamento fermo. — Apertura: marzo 89.25; maggio 92.35 — Chiusura: marzo 89.75; maggio 92.85.

Risone: idem come il riso. — Apertura: marzo 59.25; maggio manca. — Chiusura: marzo 59.35 maggio 63.75.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Masotti Beatrice ved. Bianchi ed i figli Bianca e Luciano Bianchi da Tricesimo.

Ha stabilito altresì che le dichiarazioni dei crediti siano presentate entro il 16 gennaio 1931, ed ha determinato che alla chiusura del processo verbale di verifica si proceda il 2 febbraio 1931

Fu nominato curatore l'avv. Celso Linda.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine veniva retrodatato il fallimento di Olga Tarlao al 20 ottobre 1928.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	MILANO 29
Rend. 3.50 %	70.—	69.58
Consol. 5 %	82.—	81.75
Prest. Littor	82.—	81.75
Obbl. Venez.	76 25	
Francia	75.05	74.99
Svizzera	370.90	370.70
Londra	92.75	92.73
New York	19.08	19.02
Berlino	455.15	454.85
Vienna	269.25	269.10
Romania	11 34	11.36
Belgio	2[illegible]7.—	267.20
Spagna	202.—	196.—
Praga	56.67	56 67
Ungheria	334.50	334.—
Albania	367.62	366.—
[illegible]	33.90	33.87
[illegible]	4.75	4.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Dopo una vita onesta tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, ieri alle ore 21, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Gio. Batta Marsure

di anni 83

La moglie Luigia Guttmann, la figlia Amelia col marito ing. Antonio Salice, il figlio avv. Nello con la moglie Ester Solmi, i nipoti Peppino e Giannino, la suocera Matilde Guttmann e i parenti tutti ne dànno addoloratissimi il triste annuncio.

Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite e non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 31 corrente alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinto in Via Mazzini.

Pordenone, 30 dicembre 1930-IX

Commossa della sentita manifestazione di compianto per la perdita di

BONALDO STRINGHER

la famiglia ringrazia quanti si sono associati al suo grande dolore.

ROMA, li 27 dicembre 1930.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI via Palermo, 47 - Telefono 40.443 - 30-901.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 5.50 — 9.15 — 11.50 - 15.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 (D) — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 6.50 — 10.40 — 13 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.30 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 5.05 (D) — 11 — 16.25 — 1[illegible].

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.30 — 9.05 (D) — 14.20 — 17.30 — 18.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 5.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (festivo).

Arrivi a Tricesimo: 7.9 — 8.8 — 8.15 — 11.39 — 12.45 — 14.45 — 15.48 (festivo) — 16.49 17.49 — 18.45 — 19.48 — 22.48 (fest.).

Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50

Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 9.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.)

Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.)

Partenze da Tricesimo: ore 7.[illegible] — 8.[illegible] — 9.19 11.55 — 13.49 — 14.49 — 15.49 (festivo) — 16.49 17.49 — 18.49 — 19.49 — 21.49 (festivo)

Arrivi a Udine: ore 7.39 — 8.38 — 9.49 — 12.8 — 14.18 — 15.18 — 16.18 (festivo) — 17.18 — 18.18 — 19.18 — 20.18 — 22.18 (festivo).